AUTONOMIA&AUTONOMIE mensile delle autonomie della Toscana - Anno XIX n. 2 febbraio 2011

# I progetti integrati urbani

Come i Piuss trasformeranno le città toscane. Un modello anche per il futuro? Le politiche urbane come motori dello sviluppo. Verso una nuova gestione dei Fondi strutturali. Cogliere l'occasione del Prs per una più stretta collaborazione istituzionale



#### **IN QUESTO NUMERO**

EDITORIALE Operazione fabbisogni standard	3	Piombino Città futura	19
Alessandro Pesci		A Pisa dove prevale la cultura	20
DALL'ANCI TOSCANA Monica Mani	4	A Pistoia un mix di funzioni e settori	20
		Quarrata tra cultura, turismo e sociale	21
IL PUNTO IL CORAGGIO DI DIRE PIUSS	5	La rigenerazione urbana di Viareggio	21
Le Città motori di sviluppo e l'Europa Intervista ad Alessandro Cosimi a cura di Enzo Chioini	7	Monsummano domani città del benessere	22
		Prato: progetti per una città che è cambiata	22
Le città motori dello sviluppo negli orientamenti comunitari Marco Romagnoli	9	<b>Tra passeggiata a mare e Villa La Magia</b> Intervista a Luca Lunardini e Sabrina Sergio Gori	23
Ecco i Piuss, ovvero la carica dei 230 Albino Caporale	11		
Lo stato di realizzazione dei PIUSS in Toscana	13	PERCORSI DI CITTADINANZA	
Massimo Bressan	15	La via toscana all'integrazione	25
I sei ambiti di Arezzo	14	<b>Quale protezione per chi chiede asilo</b> Daniela Di Capua	26
La rete di Carrara e la valorizzazione di Massa	15	'	
Per Cascina una nuova centralità	15	Lo Sprar ha dieci anni	26
Colle e Poggibonsi: come cambia l'Alta Valdelsa	16	Il progetto Sprar nel territorio aretino Aurora Rossi	27
Firenze e dintorni: la Città dei saperi	16	e in quello pisano Maria Paola Ciccone	27
Follonica tra parchi e fonderie	17		
Grosseto: città, cultura, Etruschi	17	<b>Il progetto territoriale di Prato</b> Giorgio Silli	28
Livorno: dai Bottini allo Scoglio della Regina	18	A Borgo l'accompagnamento accogliente Giovanni Bettarini	28
Con Lucca Dentro	18	C.S. A. Bettain	
Per Montevarchi più vitale e attrattiva	19	DALLE AUTONOMIE	29





Anno XIX numero n. 2 febbraio 2011 Reg. Trib. di Prato nr. 180 del 8/7/1991. Editore: Aut&Aut Associazione Proprietà: Anci Toscana Direttore responsabile: Marcello Bucci

Direttore editoriale: Alessandro Pesci

Collegio di garanzia: Alessandro Cosimi, Luca Lunardini, Sabrina Sergio Gori, Angelo Andrea Zubbani

Redazione: Comunica Viale Giovine Italia, 17 - 50122 Firenze

tel. 055 2645261 - fax. 055 2645277 - email: redazione@comunica-online.com

Caporedattore: Olivia Bongianni

In redazione: Guendalina Barchielli, Mariarita Boscarato, Maria Teresa Capecchi, Sara Denevi,

Monica Mani, Margherita Mellini Collaboratori: Enzo Chioini, Gianni Verdi Segreteria di redazione: Tiziana Tropea Grafica e impaginazione: Osman Hallulli

Pubblicità: Comunica Viale Giovine Italia, 17 - 50122 Firenze

Tel. 055.2645261 - fax 055.2645277 - email: info@comunica-online.com

Stampa: Industria Grafica Valdarnese

Anci Toscana

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 Firenze Tel 055 2477490 - Fax 055 2260538

posta@ancitoscana.it-www.ancitoscana.it

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione, l'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.



Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.

ma dalla linea dell'arco che esse formano.

delle pietre? È solo dell'arco che mi importa.

Polo risponde: - Senza pietre non c'è arco.

Italo Calvino, Le città invisibili

- Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? - chiede Kublai Kan.

- Il ponte non è sostenuto da questa o da quella pietra, - risponde Marco, -

Kublai Kan rimase silenzioso, riflettendo. Poi soggiunse: - Perché mi parli

partita ufficialmente in Toscana l"operazione" fabbisogni standard, che coinvolgerà tutte le 287 amministrazioni comunali della regione, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 216, 26 novembre 2010, "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province". L'obiettivo? Fissare il livello di finanziamento che il federalismo fiscale dovrà garantire a ogni Comune per lo svolgimento delle funzioni fondamentali. Si tratta senza dubbio di un'operazione complessa, che comporterà uno sforzo organizzativo non di poco conto per gli oltre 6600 comuni interessati a livello nazionale (sono esclusi quelli delle Regioni a Statuto

Anci Toscana sarà in prima linea e a fianco dei Comuni in questa importante operazione di monitoraggio, rispetto alla quale non mancano le criticità. Da un lato, infatti, i costi standard rappresentano il pilastro per l'attuazione del federalismo municipale, poiché individuano il livello di finanziamento da garantire a tutti i Comuni con i tributi propri e la perequazione, e sono quindi il punto di partenza per raggiungere l'obiettivo di una spesa efficiente e del miglioramento dei servizi. Si tratta in questo senso di un'assoluta novità nel panorama italiano, che getta le basi per il superamento del criterio della spesa storica nel finanziamento integrale delle funzioni fondamentali svolte da Comuni e Province.

D'altra parte, la preoccupazione principale dei Comuni è di trovarsi ad affrontare questo percorso senza avere una mappa sufficientemente certa di cosa accadrà quando questo metodo diventerà concreto. Il rischio, cioè, che questo passaggio, così come più in generale tutto quello del federalismo municipale, finisca col tradursi in un inasprimento della pressione fiscale per i cittadini. Insomma, se è giusto e necessario misurare la qualità e la quantità dei servizi in relazione a quanto costano, non si può negare che ci stiamo muovendo in un quadro generale di grande incertezza, con il rischio che si possano creare discriminazioni tra territori, e che quei Comuni che anche in Toscana hanno fatto sforzi si trovino costretti, alla fine, a contrarre i servizi o ad alzare le imposte locali. Tornando agli aspetti più strettamente tecnici

di questa operazione di monitoraggio, che entra adesso nel vivo, la trasmissione delle informazioni a Sose spa (la società degli studi di settore) e Ifel da parte dei Comuni è già iniziata con l'attivazione del portale web "Progetto federalismo fiscale" https://opendata. sose.it/fabbisognistandard, che contiene una parte pubblica con informazioni comuni a tutti gli enti, un'area riservata a cui gli enti accedono con credenziali personalizzate ed una riservata a Ifel e Sose che permette il monitoraggio del progetto e la possibilità di scaricare in qualsiasi momento i dati inseriti. La raccolta dei dati, comè noto, avviene tramite la compilazione di questionari. La prima fase della rilevazione è quella relativa alla funzione di Polizia municipale (febbraio-marzo). A questa seguirà, nei mesi successivi, quella riguardante le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, che comprende quattro parti: anagrafe, tributi, ufficio tecnico e affari generali. I Comuni hanno 60 giorni di tempo per compilare per via telematica i questionari, che dovranno essere sottoscritti sia dal legale rappresentante sia dal responsabile finanziario dell'ente. Il termine decorre dal momento in cui l'ente riceve da Sose, tramite posta elettronica certificata e raccomandata, le credenziali per l'accesso al sistema (in caso di problemi nell'invio tramite Pec la data di consegna potrà quindi slittare di

qualche giorno). Ciascun questionario prevede sostanzialmente due parti, una dedicata ai dati contabili e l'altro ad aspetti strutturali, come ad esempio il numero di dipendenti per un determinato settore. L'anno di riferimento è il 2009, sia per le informazioni di natura contabile che per quelle di natura strutturale. È indubbio che in alcuni casi si tratterà di stime non semplici, che comporteranno un aggravio dei carichi di lavoro in particolar modo nei Comuni di piccole dimensioni, spesso alle prese con organici ridotti. Questi ultimi, inoltre, si troveranno a confrontarsi con un'ulteriore complicazione, che deriva dalla presenza, in molti casi, di gestioni associate per le funzioni oggetto del monitoraggio, cosa che richiederà il coordinamento tra i diversi "compilatori" per evitare possibili incongruenze nella fase di incrocio dei dati.

Un altro aspetto è quello relativo alle sanzioni previste per i Comuni inadempienti riguardo alla compilazione dei questionari: il mancato rispetto dei tempi comporta infatti il blocco dei trasferimenti erariali previsti per il Comune inadempiente.

È previsto un sistema di assistenza telefonica alla compilazione gestito da Ifel, a cui si aggiunge un servizio di assistenza di secondo livello per le questioni che richiedono tempi di gestione più lunghi e che sono risolte da personale esperto individuato anche grazie alla collaborazione delle Anci regionali.

## Operazione fabbisogni standard

**Alessandro Pesci** 

Un'assoluta novità nel panorama italiano, che getta le basi per il superamento del criterio della spesa storica nel finanziamento integrale delle funzioni fondamentali. Si comincia con la rilevazione relativa alla funzione di Polizia municipale. Per i Comuni, 60 giorni di tempo per compilare per via telematica i questionari. Ma non mancano le criticità

A cura di Monica Mani

#### Sergio Gori: «I Piuss espressione del dinamismo dei territori»

«I Piuss rappresentano un efficace esempio di integrazione tra politiche pubbliche e progetti privati e sono l'espressione del dinamismo dei territori in una fase non facile dell'economia». Lo ha detto Sabrina Sergio Gori, vicepresidente vicario di Anci Toscana, presentando il convegno "Le città e la strategia Europa 2020", che si è svolto ad Arezzo l'8 e 9 febbraio. «Le amministrazioni comunali impegnate nei progetti – ha aggiunto – hanno fatto un grande sforzo, per via della concentrazione dei tempi e delle procedure, e per reperire le risorse di cofinanziamento, in una fase di forte difficoltà per i bilanci comunali». A fine convegno, Anci Toscana ha lanciato un manifesto programmatico delle "Città motore dello sviluppo", da sottoscrivere da parte delle città sopra i 20.000 abitanti, che partendo dalla Toscana potrebbe diventare un contributo ai tavoli di programmazione su "Europa 2020".

#### **Accordo sul** futuro del tpl

n accordo sul futuro del trasporto pubblico locale toscano, che affronta in modo congiunto la fase transitoria 2011 e getta le basi per la riforma nel 2012. Lo hanno siglato, al tavolo regionale sul trasporto pubblico toscano, Regione, enti locali (Anci e Upi), aziende di trasporto e sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Asstra e Anav). Con l'intesa la Regione si è impegnata, per il 2011, a destinare al trasporto pubblico locale ulteriori 4 milioni e a procedere quanto prima alla ripartizione dei circa 5 milioni già a bilancio per la premialità del 2,5%. Le aziende di trasporto hanno accettato di non procedere ad azioni unilaterali nei confronti del personale per 30 giorni. Per questo lasso di tempo le organizzazioni sindacali sospenderanno ogni forma di agitazione. Province e Comuni hanno accettato di migliorare il servizio attraverso il recupero dei chilometri e di garantire politiche per i lavoratori.

#### **In Toscana** 630mila cittadini fanno ricorso all'Isee

Tel 2009 il 17% dei cittadini e il 14% delle famiglie toscane (per un totale di 220mila) hanno fatto ricorso all'Isee, l'indice reddituale e patrimoniale con il quale è possibile, sotto una certa soglia, ottenere l'esenzione o la riduzione in materia tariffaria. I dati sono stati illustrati da Nicola Sciclone, ricercatore dell'Irpet, al convegno "Tariffe dei servizi scolastici e Isee: uno strumento di equità sociale", promosso da Anci Toscana e Comune di Firenze. «La solidarietà deve camminare di pari passo con l'equità - ha sottolineato Rosa Maria Di Giorgi, coordinatrice della Consulta scuola di Anci Toscana – e questo obiettivo lo si persegue personalizzando le tariffe». «Come Anci Toscana – ha aggiunto - dobbiamo aprire un tavolo con la Regione perché proprio quest'anno arriva il redditometro toscano e l'Isee sarà modificata rispetto a quella che è oggi».

#### **Un minuto** di silenzio in memoria di **Filippo Raciti**

n occasione dell'anniversario della morte dell'ispettore capo Filippo Raciti, Sabrina Sergio Gori, sindaco di Quarrata e responsabile Legalità di Anci Toscana ha rinnovato l'appello ai Comuni e alle scuole a sostenere la richiesta alla FIGC di osservare un minuto di silenzio prima della partita di calcio Catania-Palermo del 3 aprile 2011. Per la partita, entrambe le tifoserie siciliane saranno infatti riammesse allo stadio per la prima volta dopo i tragici scontri del 2 febbraio 2007, avvenuti all'esterno dello stadio Massimino, in cui perse la vita l'ispettore Raciti. «Come Comuni vogliamo lanciare un segnale, in particolare ai giovani - afferma Sergio Gori - affinché il calcio torni a essere un momento di gioco e non di violenza. Per questo ci auguriamo che siano numerosi i Comuni toscani che avanzeranno la richiesta di far osservare un minuto di silenzio in ricordo della

#### Informagiovani: | ANCI aderisce incontri per approfondire

roseguono gli incontri di approfondimento, promossi da Anci Toscana, rivolti ai responsabili, referenti e operatori dei Servizi Informagiovani, per rafforzare la condivisione e la creazione di reti. Nel mese di marzo sono in programma a Firenze (via dell'Agnolo 1A, Sala incontri Complesso ex Murate) il 9 marzo (ore 10.00-17.00) e il 25 marzo 2011 (ore 9.30-13.30). Nati una ventina di anni fa, gli Informagiovani si sono evoluti in maniera spesso disomogenea, che ha portato talvolta a un loro isolamento, ma sono rimasti in vita grazie all'impegno di molte Amministrazioni. Gli Informagiovani, promuovono l'informazione, l'orientamento e la partecipazione rappresentano importanti strumenti per la crescita socio culturale delle nuove generazioni. Gli incontri sono gratuiti ma è necessario iscriversi tramite il sito <www.ancitoscana.it>.

#### alla campagna "Animal friendly"

romuovere il libero accesso degli animali nei luoghi pubblici, aperti al pubblico e nei pubblici esercizi e l'istituzione di aree verdi e spazi pedonali "Animal friendly". È questo l'obiettivo dell'omonima campagna promossa dal Ministro del turismo a cui ANCI ha dato la propria adesione. Sul sito <www.ancitoscana.it> è reperibile il facsimile dell'ordinanza, predisposta di concerto con gli uffici del Ministero, che il delegato nazionale ANCI per il Turismo Emilio Floris, sindaco di Cagliari, invita ad adottare all'interno dei Comuni. Per segnalare l'avvenuta

adozione e richiedere

informazioni i recapiti

sono: 06 68009317-215

oppure rotondo@anci.it.

tragedia del 2007».



Ecco come le città toscane stanno riprogettando se stesse con l'aiuto dei fondi europei e delle proprie risorse. Dalla storia degli aiuti comunitari alla collaborazione tra le istituzioni locali chiamate a lavorare insieme a progetti verticali e multisettoriali. Le richieste e le proposte di Anci Toscana nell'analisi del suo presidente

orse è una delle frasi pronunciate dal grande architetto pistoiese Giovanni Michelucci che può rappresentare una delle possibili chiavi di lettura dell'operazione-Piuss, una vera e propria scommessa, urbanistica, finanziaria, amministrativa, nella quale i Comuni toscani si sono buttati con convinzione e, a giudicare almeno dal primo report, con ottimi risultati. Tanto che qualcuno parla già di caso di studio e ne preconizza positive ricadute sul futuro modo di lavorare. Ma andiamo per ordine. Intanto iniziamo, come di consueto, con una citazione del progettista della Stazione di S. Maria

Novella a Firenze e di molte altre opere ammantate di toscanità e semplicità.

Scriveva Michelucci: «Noi dobbiamo avere il coraggio di essere del nostro tempo e di farlo vedere e non dobbiamo temere neanche di sovrapporre le nostre opere a quelle dei nostri antenati, per paura di stonare. Se saremo sinceri, le stonature non avverranno come non sono avvenute quando il Brunelleschi, l'Alberti, l'Ammannati, sovrapposero le loro opere a quelle dei predecessori, dando alle nostre città quella varietà armoniosa che ne fa la loro bellezza».

Il grande centenario parlava di sincerità necessaria. Che sia questa una delle doti fondamentali di chi si mette a ripensare le città è una tesi indubbiamente affascinante. Che sia una delle qualità che ha ispirato i diciassette Comuni toscani che hanno creduto nell'opportunità offerta loro dall'Unione Europea e dai sui Fondi, è auspicabile, ma è forse troppo presto per dirlo. Il tempo, che è sempre galantuomo, lo farà.

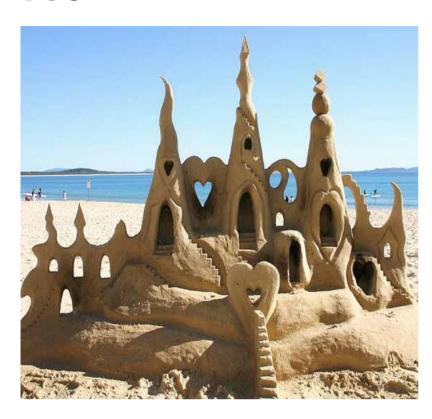
Noi in questo numero abbiamo semplicemente provato a ripercorrere i primi passi dei Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile cucinati in salsa toscana.





#### Il coraggio di dire Piuss





Città motori dello sviluppo. La fotografia dell'imponente massa dei progetti Piuss toscani. Un primo, confortante, report. Un caso di studio paradigma per i futuri interventi? Le nostre città visibili e quelle invisibili di Calvino

dal momento che siamo convinti della necessità di un ✓ altro requisito fondamentale da accompagnare alla sincerità, la fantasia, usiamo il vezzo di ribattezzare (non ce ne vogliano i loro sindaci), così come il Calvino le sue città invisibili e fantastiche, anche le nostre con i "calviniani" nomi di donna. Ma, prima di passarle a breve rassegna, iniziamo questo speciale con l'analisi del presidente dell'Anci Toscana, Alessandro Cosimi, che giudica positiva l'esperienza dei Piuss, tutti piani che da noi stanno andando in porto. E parla di Europa, di nuovi scenari, del ruolo forte che i Comuni sono chiamati a giocare per lo sviluppo futuro, di collaborazione istituzionale e altro ancora. Per concludere che occorre considerare le città come motori dello sviluppo e che i Comuni chiedono più attenzione per il ruolo delle città e per politiche urbane adeguate, con una maggiore concentrazione di interventi e disponibilità di risorse.

Spetta a Marco Romagnoli, consulente di Anci Toscana, ripercorrere la storia dell'evoluzione dei Fondi europei fino alla nascita dei Piuss e allo sviluppo di Jessica, l'iniziativa della Commissione europea sostenuta dalla Bei, per concludere su cosa è necessario fare per accelerare gli investimenti nelle città.

Ad Albino Caporale, dirigente della Regione Toscana, il compito di fotografare ciò che si sta facendo, a partire da un investimento di 230 milioni di euro e dai 100 cantieri che partiranno da qui a sei mesi. Siamo di fronte ad un bell'esempio di efficienza, da studiare se non anche da prendere a modello, perché lo sforzo compiuto dai Comuni nel ripensare se stessi è notevole e di straordinario impatto. Così come lo è quella che viene definita l'integrazione verticale e multilivello tra i vari ambiti istituzionali, un impegno di coordinamento reciproco che ha comportato il ricorso a tutte le competenze disponibili. E, sicuramente, una rinuncia a quell'eccesso di autoreferenzialità, malattia endemica di tanta Pubblica amministrazione.

A "dare i numeri" ci pensa invece Massimo Bressan, presidente di Iris, che li accompagna con un'illustrazione dei variegati ambiti di intervento dei progetti-Piuss.

Prima delle valutazioni finali, affidate alle interviste ai sindaci di Viareggio, Luca Lunardini e Sabrina Sergio Gori di Quarrata, ecco le schede sintetiche dei principali Piuss toscani, che qui chiosiamo con i nomi delle "città invisibili" di Italo Calvino.

Si comincia con Leandra (Arezzo?) "città protetta da dei di due specie", per illustrare i sei ambiti del suo Piuss, mentre di Ottavia (Carrara?) "città ragnatela" si descrive proprio la rete di punti di informazione e aree mercatali.

Di Melania (Massa?) "dove ogni volta che si entra nella piazza ci si trova in mezzo ad un dialogo" si evidenzia la valorizzazione delle sue emergenze, dal castello Malaspina all'antico pomario.

Per Zirma (Cascina?) "da cui i viaggiatori tornano con ricordi ben distinti" si preannuncia una nuova centralità.

Tamara (Colle Val d'Elsa?) "città dalle vie fitte d'insegne" e Isaura (Poggibonsi?) "città dai mille pozzi" hanno pensato di costruirsi un futuro in grado di valorizzarne i contenuti culturali.

Aglaura (Firenze?) "una serie di virtù proverbiali e d'altrettanto proverbiali difetti" ha riprogettato un'area compresa tra il centro storico e Scandicci, tra San Donnino e Campi.

Il futuro di Smeraldina (Follonica?) "città acquatica" è intrecciato tra parchi e fonderie mentre la poco lontana Zora (Grosseto?) "che chi l'ha vista una volta non la può più dimenticare" ha deciso di promuoversi a partire dalla cultura e dalle vestigia degli Etruschi.

Despina (Livorno?) "che si presenta differente a chi viene da terra e a chi dal mare" ha scelto di intervenire a partire dal polo museale dei Bottini, passando per la Dogana e senza dimenticare lo scoglio della regina e altre significative emergenze.

Zaira (Lucca?) "città dagli alti bastioni" intende rinnovare la sua capacità di accoglienza potenziando alcune strutture pubbliche e creando infrastrutture di servizio, anche alle imprese.

Il viaggiatore a Bauci (Monsummano?) "non riesce a vederla ed è arrivato" ma con il Piuss si ripensa città del benessere.

Fedora (Montevarchi?) "città di pietra grigia" progetta il suo urban center.

Olivia (Piombino?) "città ricca di prodotti e di guadagni" realizzerà un parco scientifico tecnologico.

Zobeide (Pisa?) "città bianca ben esposta alla luna" fa prevalere l'aspetto culturale del nuovo progetto urbano.

Zemrude (Pistoia?) "città che ricava la sua forma dall'umore di chi la guarda" pensa infatti ad un mix di funzioni che toccano più settori.

Eufemia (Prato?) "dove i mercanti di sette nazioni convengono ad ogni solstizio ed equinozio" è alla prese con il riannodare i suoi fili intrecciati dal cambiamento che ha subito negli ultimi anni.

Armilla (Quarrata?) "se sia così perché incompiuta o perché demolita" ha scelto il mix tra turismo, cultura e sociale.

Infine Clarice (Viareggio?) "città gloriosa, dalla storia travagliata" punta sulla rigenerazione urbana con un ricco menu di interventi in numerosi punti strategici.

Insomma ce n'è proprio per tutti i gusti e per tutte le esigenze, per un percorso variegato alla scoperta di come – per concludere da dove abbiamo iniziato – sia possibile dare alle nostre città quella varietà armoniosa che ne fa la loro bellezza.

## Le Città motori di sviluppo e l'Europa

Intervista ad **ALESSANDRO COSIMI**, a cura di Enzo Chioini



nci Toscana vuole contribuire attivamente alla definizione del Piano regionale di sviluppo 2010-2015 e propone alla Regione di attivare fin da subito un confronto su alcuni temi di comune interesse». Parte da qui la nostra chiacchierata con Alessandro Cosimi, sindaco di Livorno e presidente di Anci Toscana, sul tema delle politiche urbane e del ruolo delle città, anche alla luce del recente convegno dedicato a questi temi che Anci Toscana ha promosso ad Arezzo. «Questo a partire dalla considerazione – aggiunge Cosimi – che anche a livello dell'Unione Europea si aprono nuovi scenari nella definizione delle future strategie. Tutte le regioni avranno infatti la possibilità di utilizzare fondi strutturali e contratti

di partnership tra Comunità, Stati e Regioni. Siamo in una fase di discussione al tavolo delle politiche 2014-2020, dobbiamo esserci con la nostra presenza forte, con l'ausilio del governo e tenendo fermo il valore delle città in questo quadro. L'esperienza dei PIUSS in Toscana è positiva, tutti i progetti compresi in questi piani stanno sostanzialmente andando in porto».

#### Come mettere in pratica questa volontà?

La nostra proposta nasce dalla necessità di costruire una più stretta collaborazione istituzionale tra i vari livelli di governo, in una fase come quella attuale, in cui, come amministrazioni pubbliche, ci troviamo ad operare in un quadro economico e sociale estremamente preoccupante. Voglio ricordare che le

città italiane producono l'80% del Pil, questo significa che dove c'è innovazione e flessibilità va ricercato il motore dello sviluppo. Credo quindi che i Comuni siano attori strategici privilegiati. Purtroppo però le difficoltà di bilancio per i Comuni rischiano di tradursi in un minore sostegno ai cittadini in termini di servizi, con un drastico peggioramento dei livelli di welfare, ma anche nell'impossibilità di realizzare quegli investimenti necessari al miglioramento della qualità della vita nelle città: una situazione che rischia di mettere in discussione non soltanto la qualità del vivere, ma la stessa coesione sociale, mentre non si intravedono elementi positivi sul piano della ripresa dello sviluppo e dell'occupazione.

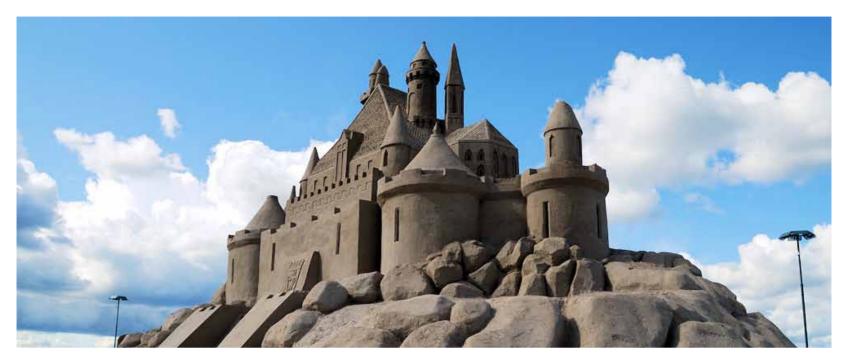






#### Le Città motori di sviluppo e l'Europa





#### Qual è la prospettiva europea del processo di coesione?

L'entrata in vigore del trattato di Lisbona dà alla coesione territoriale un'importanza superiore ai precedenti trattati, assegnando un ruolo rafforzato dei livelli regionali e locali. Il V rapporto sulla coesione appena pubblicato fissa poi una programmazione strategica a vari livelli dal quale emerge la dimensione territoriale urbana con obiettivi definiti per temi. La grande sfida sarà proprio di mettere assieme questa concentrazione tematica con la definizione territoriale dell'attuazione. L'agenda urbana diventa così ambiziosa. Il calendario prevede nella primavera 2011 la discussione sulle prospettive finanziarie dell'Unione Europea, a fine 2012 è fissato l'accordo sul budget post 2013, sulla distribuzione delle risorse e sui regolamenti comunitari, nel 2013 la finalizzazione dei nuovi programmi operativi e degli accordi di partnership, dal 2014 l'attuazione dei nuovi programmi. Il dibattito politico sta dunque per cominciare, e in esso le città italiane devono starci da protagoniste. L'Anci farà certamente la sua parte, e in Toscana abbiamo costituito un apposito Ufficio dedicato all'Europa. Mi auguro che i Comuni, insieme e in stretto coordinamento con la Regione Toscana, sfruttino tutti i canali a disposizione, soprattutto a livello di Parlamento Europeo, per incidere a loro favore.

#### Qual è la situazione della Toscana davanti a questi scenari?

In un quadro come quello attuale, è proprio dalla positiva esperienza realizzata in Toscana in questi anni che vogliamo ripartire, lanciando oggi una proposta per rafforzare ed adeguare alla nuova fase le relazioni tra gli attori istituzionali che operano sul territorio.

Patto di stabilità territoriale, federalismo, revisione istituzionale: ci sono già state in passato occasioni molto importanti di lavoro comune: ora questa collaborazione si può stringere ulteriormente, attraverso un momento di confronto sul massimo documento di programmazione regionale – il PRS, appunto – alla cui elaborazione Anci Toscana vuole portare il proprio contributo, individuando alcuni temi strategici per la tenuta e il rilancio dell'economia.

Sul piano settoriale, le priorità riguardano i nove punti a suo tempo presentati al presidente Rossi durante la campagna elettorale – infrastrutture, difesa del suolo, rifiuti solidi urbani, politiche abitative, sicurezza urbana, politiche di protezione sociale, politiche scolastiche, servizi pubblici locali, rilancio del comparto turismo e commercio – che potranno poi essere declinati e articolati in sede di concertazione.

#### Il nuovo PRS può aiutare?

In quest'ottica il Programma regionale di sviluppo 2010-2015 rappresenta un'occasione da non sprecare, anche perché si colloca a cavallo tra la vecchia e la nuova gestione dei fondi strutturali. Mentre l'attuale programmazione 2007-2013 è quasi a conclusione (soprattutto per il fatto che le risorse disponibili sono in parte già spese o comunque destinate), siamo ora all'avvio della fase post 2013. È chiaro che si continuerà sulla politica di coesione, assumendo anche quella territoriale come priorità. Anci è pronta a portare il proprio contributo, a fianco della Regione, ai ta-

voli del confronto nazionale ed europeo. Proprio a partire dal PRS, è possibile delineare una linea dei futuri interventi, capaci di portare avanti e rafforzare le politiche finora sviluppate, dotandole di nuove risorse: dall'esperienza positiva dei PIUSS all'avvio a conclusione della costruzione di JESSICA, il fondo per gli investimenti delle città che potrà vedere la sua attivazione nei prossimi mesi, Anci è impegnata ad elaborare una propria proposta complessiva da sottoporre alla Giunta regionale.

#### Da Arezzo Anci Toscana lancia una proposta...

Esatto, intendiamo riportare al centro dell'attenzione un tema che sta particolarmente a cuore ai Comuni: quello delle città come motore di sviluppo, realtà in cui si concentrano grandi risorse e potenzialità ma anche, allo stesso tempo, i maggiori problemi, dal declino industriale al degrado sociale. In una fase in cui Bruxelles è prossima a definire le risorse da stanziare per le Politiche di coesione i Comuni chiedono più attenzione per il ruolo delle città e per lo sviluppo politiche urbane adeguate, con una maggiore concentrazione di interventi ad esse dedicati ed adeguati stanziamenti di risorse.

Sul piano nazionale, anche se l'Italia condivide le politiche europee di sviluppo dei territori, ancora poca attenzione è riservata al tema dello sviluppo e della coesione dei territori. Un segnale di questa scarsa attenzione lo si ritrova anche, ad esempio, nell'incertezza che tuttora permane rispetto ai meccanismi del fondo di riequilibrio nel decreto sul federalismo municipale.

## Le città motori dello sviluppo negli orientamenti comunitari

di MARCO ROMAGNOLI, Anci Toscana



Breve storia dell'evoluzione dei Fondi comunitari. Cosa fare per aumentare l'attrattività delle città. Il fulcro-Regione e l'approccio integrato. Là, dove nascono i Piuss. La positiva esperienza della Toscana

programmi comunitari finanziati con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale sono caratterizzati dal riferimento al territorio ed al suo grado di sviluppo. L'individuazione delle zone di intervento era determinata dal PIL inferiore alla media dei Paesi UE, da crisi strutturale o declino industriale. Nel 1994 nasce URBAN per affrontare con approccio integrato i problemi sociali, economici e ambientali delle concentrazioni urbane. Emarginazione sociale, degrado urbano, declino economico sono al centro di interventi che vanno dal risanamento di quartieri a infrastrutture, al mercato del lavoro, al welfare, con una forte integrazione tra le iniziative.

Tra il 1994 e il 1999, sono selezionati 118 programmi con un finanziamento di 900 milioni di euro e investimenti per oltre 1,8 miliardi, su una popolazione di oltre 3 milioni di persone.

Nel 1998 la Commissione adotta un "Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile" che riconosce l'importanza della dimensione urbana nelle politiche, recepita nei documenti di programmazione delle aree Obiettivo 1 e 2 della programmazione 2000-2006. Vi si ag-

giunge l'iniziativa Urban II per strategie innovative di rigenerazione economica e sociale. Riguardano miglioramento della vivibilità dei quartieri, creazione di posti di lavoro, istruzione e formazione per fasce di popolazione svantaggiate, trasporti ecologici, risparmio energetico, energie rinnovabili, tecnologie dell'informazione. Con uno specifico programma, Urbact, sono finanziati lo scambio di esperienze e le buone pratiche. Nel 2006 la Commissione adotta una comunicazione in cui si afferma il contributo delle città alla crescita e all'occupazione1. Sono definite "fondamentali per la crescita e l'occupazione, perché vi si trovano la maggior parte dei posti di lavoro, le imprese e gli istituti di insegnamento superiore; la loro azione è determinante per la coesione sociale. Sono i centri della trasformazione basata su innovazione, spirito imprenditoriale e crescita economica".

Il documento individua 4 punti per aumentare l'attrattività delle città: trasporti, accessibilità e mobilità; accesso a servizi e attrezzature; ambiente naturale e fisico; cultura.



#### Le città motori dello sviluppo negli orientamenti comunitari



ono articolati un insieme di temi sui cui le città dovrebbero sviluppare il loro impegno: lotta al divario digitale e sviluppo della società dell'informazione; adozione di eco-innovazioni e sistemi di gestione ambientale; politiche di attrazione dei "lavoratori del sapere"; divenire motore di innovazione dell'intera regione; rendere più efficace ed accessibile l'offerta in materia di istruzione, innovazione e ricerca; stimolare e coordinare le partnership e i poli di eccellenza con le università e gli istituti d'insegnamento superiori, attraverso la creazione di incubatori di imprese e parchi scientifici.

Con il periodo 2007-2013 gran parte dei programmi di iniziativa comunitaria sono ricondotti nella programmazione regionale, mentre negli indirizzi si dedica attenzione alle città, e se ne incoraggia un approccio integrato. Il tema urbano diviene una delle specificità territoriali su cui intervengono i Programmi Operativi Regionali. L'interlocutore diviene la Regione.

Nel POR 2007-13 della Toscana il tema urbano è definito come una concentrazione di attività produttive e di residenza su una ridotta porzione dello spazio regionale, con un accentuato policentrismo e una forte connessione con i distretti industriali. La Regione si caratterizza per il sistema metropolitano fiorentino allargato e l'area vasta Livorno-Pisa-Lucca. Riafferma il principio della progettazione integrata per affrontare i problemi urbani.

Nel POR le città sono individuate come luoghi di concentrazione delle funzioni pregiate di servizio, nodi di relazioni e laboratorio dell'economia della conoscenza, crocevia del flusso di merci e informazioni, hub di comunicazione con l'esterno del sistema, luogo di attrazione di imprese da altre aree e di attrazione di migranti.

Da ciò nascono i Progetti integrati urbani di sviluppo sostenibile, che assumono come obiettivo la crescita e l'occupazione, ed la progettazione integrata come caratteristica. Possono essere proposti da Comuni con più di 20.000 abitanti. L'investimento minimo è 20 e il massimo 50 milioni di euro, per incidere realmente negli assetti urbani ed evitare che le risorse siano assorbite da poche grandi iniziative.

L'interesse è stato ampio, nonostante le difficoltà dei bilanci ed i tempi stretti per la realizzazione degli investimenti. Sono 21 i Comuni interessati, con 280 progetti eleggibili ed un investimento di oltre 548 milioni per i 16 PIUSS ammessi al finanziamento. Più della metà dei POR prevede esplicitamente la dimensione urbana ma solo in pochi casi è stata previsto di delegare ai livelli locali la loro realizzazione e amministrazione. Un altro problema riguarda lo "sviluppo urbano integrato". Si lamenta che qualsiasi progetto in area urbana sia considerato come parte di uno "sviluppo integrato". Su entrambe le questioni la Toscana



rappresenta un'esperienza positiva e ai Comuni è riconosciuta l'autonomia progettuale e gestionale. Nell'ultima Comunicazione sulla revisione del bilancio dell'Unione<sup>2</sup> si richiede, per ottimizzare l'incidenza dei fondi di coesione, che le risorse siano maggiormente concentrate su priorità rispondenti alla strategia di Europa 2020. Tra i casi citati ci sono "le grandi infrastrutture, in alcune regioni, piccoli progetti gestiti dalle comunità, nelle aree urbane sfavorite".

Nelle "Conclusioni al V rapporto sulla coesione"<sup>3</sup>, quella territoriale riconosciuta dal Trattato di Lisbona, viene ad affiancare quella economica e sociale. Perciò nei nuovi programmi dovrebbe esser dato risalto al ruolo delle città, alle aree geografiche funzionali ed a quelle che affrontano specifici problemi geografici o demografici.

È un indirizzo forte da parte della Commissione europea che troverà riscontro nei nuovi Regolamenti dei fondi per il periodo post 2013. Le esperienze positive realizzate serviranno per un avanzamento di questi temi nei programmi nazionali e regionali.

La Toscana, protagonista nel dibattito sui Fondi Strutturali e eccellente nella gestione delle risorse, può fin da oggi cominciare ad impostare i contenuti della nuova fase di programmazione.

Il Piano Regionale di Sviluppo, ancora in fase di definizione, può essere il quadro di riferimento analitico e orientamento per le priorità e gli obiettivi del futuro POR. Parallelamente l'attuale revisione del POR 2007-2013, che si prefigge di adattare questo strumento alla necessità di una celere ripresa della crescita, può rappresentare l'anticipazione del nuovo POR, in modo da dare continuità e attuazione fin dal momento della sua approvazione. I Comuni e la società toscana avrebbero così un punto di riferimento forte per un lungo periodo e la certezza di risorse finalizzate allo sviluppo.

¹ "La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni" COM (2006) 385.

<sup>2</sup> Revisione del Bilancio dell'Unione Europea, 19/10/2010 COM 700.

<sup>3</sup> Novembre 2010.

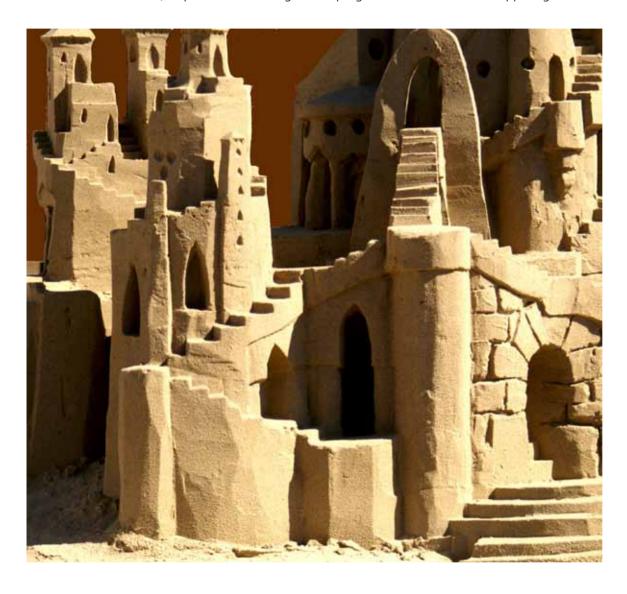
#### JESSICA - Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas

Jessica è una iniziativa della Commissione Europea, sostenuta dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), pensata come strumento per nuove forme di ingegneria finanziaria a sostegno degli investimenti in sviluppo urbano sostenibile, nel contesto delle politiche di coesione, e per dare nuove opportunità alle autorità responsabili della gestione degli interventi.

Si tratta di destinare parte dei fondi disponibili dei POR (FERS e FSE) per creare un Fondo di Sviluppo Urbano per accelerare gli investimenti nelle città. Ulteriori risorse dovrebbero essere rese disponibili da varie istituzioni internazionali: dalla BEI, dalle Istituzioni Finanziarie Internazionali, dagli istituti di credito e dai privati.

## Ecco i Piuss, ovvero la carica dei 230

di ALBINO CAPORALE, responsabile settore gestione programmi comunitari di sviluppo regionale della Regione Toscana



Siamo alla metà dell'opera. In sei mesi 100 cantieri aperti per realizzare 11 Piuss. Un caso di efficienza da studiare. Da parte dei Comuni uno sforzo di particolare valore. Da studiare l'impatto che i progetti avranno sulle città e sulla qualità del tessuto urbano. Un'integrazione verticale e multilivello. Tra le conoscenze dei territori e le competenze delle istituzioni

Piuss sono giunti alla metà dell'opera: tra il dicembre 2010 e il marzo 2011 avverranno le aggiudicazioni degli appalti per i progetti cofinanziati dal Por CReO Fesr. E poi, entro il mese di giugno 2011, si aggiudicheranno gli appalti per i progetti cofinanziati dal FAS. Nell'arco di 6 mesi circa vedranno la luce oltre 100 cantieri per un volume di investimenti complessivi di 230 milioni di euro, concentrati in 11 Piuss.

Si ritiene che questo possa rappresentare, almeno sul piano dell'efficienza dei tempi e delle procedure di pianificazione e progettazione, un "caso" da studiare, approfondire e forse replicare, sia pur migliorando alcuni aspetti del procedimento.

Ora sta per arrivare la fase della realizzazione, della guida e del controllo dei cantieri, della continuità nelle strategie di sviluppo che le città si sono date per accedere alle risorse del POR.

Lo sforzo delle amministrazioni comunali è stato di particolare valore. Ciò è dovuto alla concentrazione dei tempi e delle procedure, nonché delle risorse di cofinanziamento, che hanno messo a dura prova i bilanci comunali, in una fase di restrizione sia dei trasferimenti sia della capacità operativa conseguente alle regole del patto di stabilità.

#### I criteri di valutazione

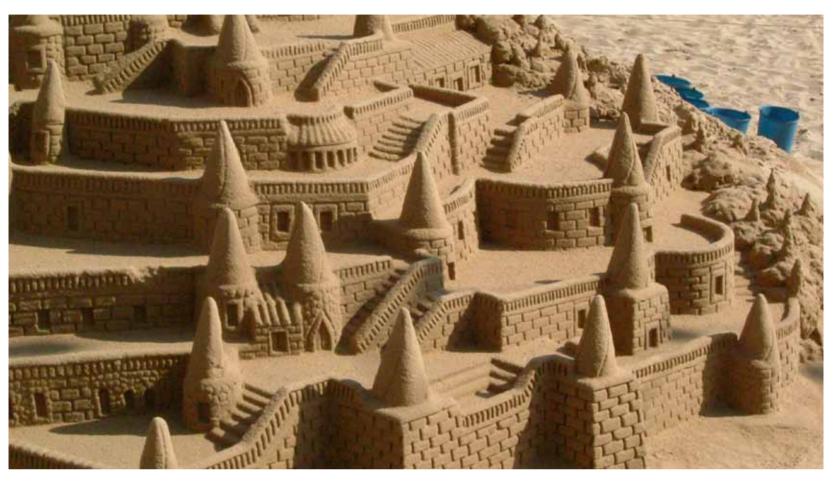
I Piuss dovranno essere valutati alla fine dei vari percorsi, considerando cioè il loro reale impatto nelle città, la capacità che hanno avuto di essere una leva per interventi consequenziali, per sviluppare iniziative di crescita della qualità del tessuto urbano, per dare corso a percorsi di ridefinizione dello spazio urbano.

Le critiche latenti rispetto a questa esperienza sono ancora sotto traccia, perché ad oggi i Piuss dal punto di vista dei tempi medi ordinari di concepimento e realizzazione di un progetto urbano complesso, costituiscono un'eccezione.



### Ecco i Piuss, ovvero la carica dei 230





un'eccezione che va attentamente analizzata per capire se il fattore tempo, che nei fondi strutturali diviene essenziale sul piano gestionale, possa essere aggredito con procedure qualitative e nel rispetto delle regole esistenti. Basti un indizio per tutti: nessun progetto Piuss ha avuto necessità per la sua progettazione e realizzazione di alcuna modificazione degli strumenti urbanistici esistenti, a qualsiasi livello si trovassero. Inoltre i Piuss hanno avuto un metodo valutativo premiale, che andrebbe accentuato in alcune parti: la componente ambientale della progettazione esecutiva, per esempio. O la fattibilità economico-finanziaria per accompagnare le progettazione di alcuni contenitori. Occorrerebbe premiare ancor di più i recuperi e le rifunzionalizzazioni di immobili esistenti, l'ausilio di esperti esterni per la valutazione della qualità architettonica o dell'organizzazione degli spazi.

Tutte queste possibili modificazioni

a livello di progettazione non devono comportare però un allungamento dei tempi di costruzione del procedimento che porta al finanziamento degli interventi, e alla sua conseguente realizzazione.

Per poter giungere a questa ottimizzazione forse sarebbe opportuno che una modalità di progettazione dello sviluppo delle città facesse parte della politica regionale, rispetto alla quale il finanziamento dei fondi strutturali, ma di qualsiasi linea di finanziamento, subentra secondo modalità sussidiarie.

Dunque un effetto anticipazione, con un forte accompagnamento – altro elemento che ha evidenziato questa esperienza – degli uffici regionali, in funzione non solo o non soltanto di una verifica della conformità dei progetti, ma in una sorta di coprogettazione.

Il livello di integrazione Un altro elemento su cui riflettere, che si collega a quanto precedentemente richiamato sul ruolo della Regione, è il livello di integrazione. Il raccordo e l'integrazione tra i progetti che compongono il Piuss ha dato risultati che possono ritenersi più che apprezzabili, in relazione ai vari contesti di riferimento. L'integrazione verticale multilivello, cioè tra i vari livelli istituzionali, più che verificato dovrebbe essere coessenziale alla progettazione, in quanto dovrebbe dare forza ad una strategia di sviluppo condivisa, che origina dalla Regione e che deve necessariamente intercettare quella locale.

Questo aspetto è il più complesso da aggredire, che attiene sostanzialmente da un lato alla prassi operativa degli uffici regionali, dall'altro alla rivendicazione della autonomia del locale nella progettazione.

In una fase di modificazione dell'impianto delle politiche regionali di sviluppo, in una prospettiva più ampia di una semplicistica riduzione della problematica ad rapporto tra autonomie o ad una verifica di conformità/legittimità, o piuttosto alla rivendicazione di una primazia di competenze, si dovrebbe realmente definire un processo decisionale in cui il "governare per strumenti" (il progetto, in questo caso, ma il riferimento va al futuro Programma regionale di sviluppo 2011-2015) si attui facendo confluire negli strumenti le progettazioni che sono l'attuazione di una strategia che diviene multilivello, tenendo conto che ciascuna strategia si deve attuare verificando costantemente le fattibilità reali, oltre che le intuizioni.

Le conoscenze che sono insite nei territori devono incrociarsi nelle competenze che risiedono nelle istituzioni e – talvolta – nelle organizzazioni: le procedure negoziali o pattizie devono produrre non mediazioni ma il miglioramento dei progetti e delle realizzazioni.

Il Piuss, o quello che ne sarà, è stato così concepito: occorrerà ancora un po'di tempo per verificarne l'efficacia.

## Lo stato di realizzazione dei PIUSS in Toscana

di MASSIMO BRESSAN, presidente IRIS srl

1 bando regionale per i Piuss, chiuso nel marzo 2009, hanno risposto 17 Comuni toscani (9 capoluoghi e 8 di medie dimensioni), presentando progetti costituiti da 311 operazioni complessive, per un investimento programmato di oltre 633 milioni di euro ed una domanda di contributi due volte e mezzo le risorse disponibili.

Il buon esito della risposta di Comuni è dovuto anche all'incentivo ad affrontare in modo unitario le problematiche della riqualificazione, nell'ottica di incrementare l'efficienza del processo decisionale locale, attraverso un mix di partecipazione e verifica preventiva degli impatti economici e gestionali.

Ogni territorio ha espresso obiettivi di sviluppo locale, progettando operazioni su parti strategiche della città, cercando di coordinare progetti privati e politiche pubbliche. Sono interventi infrastrutturali integrati a livello urbano e di portata così ampia, che spaziano dalle infrastrutture per lo sviluppo economico, per il turismo e i centri commerciali naturali, per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale, asili nido e servizi integrativi per l'infanzia, fino alla valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale.

Data la qualità delle progettazioni espresse dai Comuni, la Regione si è impegnata a finanziare attraverso risorse ulteriori rispetto a quelle previste dal POR CReO, tutte le progettazioni più significative presentate dai Comuni.

I 311 progetti preliminari candidati inizialmente dai Comuni hanno rappresentato un quadro di interventi integrati localmente che vanno dai 7 di Piombino ai 42 di Viareggio, componendo Piuss espressione di un significativo dinamismo in una fase non facile dell'economia. Tali progettualità complessa, passata la fase di valutazione, è stata caratterizzata dall'individuazione dei 184 progetti "portanti" dei quali 116 definiti immediatamente finanziabili con risorse comunitarie.

Il contributo di risorse POR accordato alle progettazioni "portanti" è di 122,5 milioni di euro, cui vanno ad aggiungersi i 62 milioni provenienti da risorse FAS e 2,5 milioni di risorse regionali. Un finanziamento complessivo accordato dalla Regione Toscana ai Comuni per 187 milioni di euro complessivi che ne andranno a cofinanziare altrettanti da parte dei beneficiari degli interventi.

Rispettando una serrata tempistica di realizzazione, i Comuni sono riusciti a presentare entro le scadenze previste dal bando 103 progettazioni definitive (sui 116 preliminari "portanti" immediatamente finanziabili), permettendo di raggiungere la fase delle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori.

Il grafico 1 rappresenta la distribuzione, per tipologia e linea di intervento POR, del numero degli interventi progettati. Se accorpate, le progettazioni riguardanti gli aspetti "sociali" della riqualificazione urbana rappresentano la maggioranza relativa del totale degli interventi (34%), caratterizzando più masterplan e rispondendo ad un effettivo bisogno di una certa tipologia di infrastrutture a livello locale. Il grafico 2 mostra la distribuzione dei contributi accordati ai beneficiari divisi per linea di intervento.



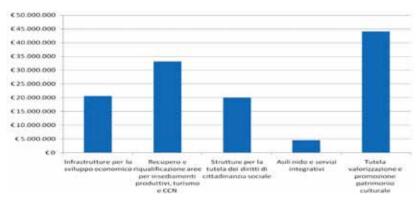


Grafico 1 – Numero progetti per misura di intervento POR

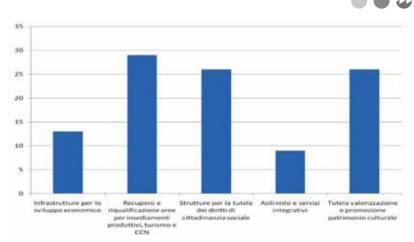


Grafico 2 – Importo finanziamento progetti per misura di intervento POR

#### Lo stato di realizzazione dei PIUSS in Toscana



Quelli di tutela valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ricoprono il 36% dei finanziamenti assegnati, mentre quelli di carattere sociale, numericamente maggiori, ammontano al 20% complessivo.

La fase attuale, la più delicata, vede i Comuni all'affidamento degli appalti e richiede un impegno ulteriore da parte di tutti i soggetti coinvolti per la buona riuscita di ciò che è stato costruito finora, per monitorare come i masterplan progettati in maniera integrata da differenti settori delle stesse amministrazioni possano riuscire a realizzarsi ed avere una sostenibilità effettiva nel tempo.

È emersa una varietà di soluzioni organizzative: dalla progettazione coordinata dal settore sviluppo economico a quello urbanistico, con originali integrazioni delle competenze settoriali. Questa varietà è un riflesso della flessibilità che gli strumenti integrati devono promuovere nella organizzazione

dei progetti di sviluppo su scala locale.

Occorre rafforzare la capacità di integrare le azioni dei progetti urbani con nuovi tipi di intervento. Nonostante la buona qualità delle progettazioni e i discreti livelli d'integrazione degli interventi, i PIUSS richiedono l'attivazione di azioni di sostegno al rafforzamento della capacità istituzionale dei Comuni. La trasformazione fisica delle città tende a favorire la separazione tra le componenti sociali dei residenti: segregazione contro mixitè, specializzazione contro diversificazione. Ma la diversità è uno dei valori fondamentali della vita urbana contemporanea. Nelle future pratiche delle politiche urbane regionali si potrebbe spingere oltre l'integrazione tra gli strumenti e i settori coinvolti, giungendo a coinvolgere anche il Fondo Sociale Europeo nelle attività di sostegno alla progettazione integrata urbana.



Le brevi descrizioni dei 17 progetti PIUSS della Toscana sono frutto di una sintesi da TOSCANA. I Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS), a cura di L. Pingitore e L. Rignanese, «Urbanistica DOSSIER. Rivista di cultura urbanistica e ambientale dell'INU», n. 113 (2009).

#### I SEI AMBITI DI AREZZO

Arezzo ha un sistema produttivo basato sul comparto manifatturiero: per decenni centro di eccellenza della produzione orafa, ora deve fronteggiare la sfida dell'innovazione di processo e prodotto, riqualificare saperi e competenze per attrarre investimenti e risorse esogene. Il PIUSS di Arezzo investe essenzialmente il centro storico nel perimetro delle mura cittadine e due ambiti urbani esterni ma contiqui alle mura: l'ingresso, all'inizio del quartiere Saione, e l'area di Pescaiola, incuneata nell'asse direttore di sviluppo, dove il tessuto residenziale si presenta disgregato lungo le principali radiali di scorrimento e interessato da fenomeni di industrializzazione. Al contempo il centro storico è dotato di un cospicuo patrimonio pubblico disponibile e tutelato, ma non sufficientemente valorizzato. Con il PIUSS si intende invertire la tendenza al decentramento e alla dispersione

funzionale e, insieme, restituire un ruolo strategico al centro storico. L'ambiente urbano si traduce così nella promozione della città e diventa il collante funzionale per tutte le opere progettate.

#### Il progetto urbano

Il progetto individua sei ambiti urbani di intervento: la Piazza Grande, la Fortezza Medicea, le ex caserme Cadorna, l'estensione del centro commerciale lungo a Saione, e il quartiere Pescaiola. Dalla localizzazione degli interventi è emerso è un complesso sistema di operazioni per recuperare il centro storico e alcune specifiche aree esterne, riportando al centro della città iniziative di alta cultura, promozione di impresa e sostegno al turismo.

#### I principali interventi

Si segnalano la rifunzionalizzazione del complesso storico della Fortez-



za Medicea in polo ricreativo, la riqualificazione della Piazza Grande quale sede della Città della Musica e del polo fieristico; la riconversione delle vecchie caserme Cadorna per creare una cerniera tra sistema della cultura e sistema produttivo; il recupero dell'ex mercato ortofrutticolo nel quartiere Pescaiola, destinandolo al Polo Digitale Applicato in connessione con il vicino Centro Affari e le aree strategiche del piano strutturale; piccoli interventi di riqualificazione dell'ambiente ur-

bano nel quartiere Saione tramite il miglioramento dell'offerta commerciale e una serie di interventi a carattere sociale, di rivitalizzazione degli spazi pubblici, di servizi turistici.

#### Le risorse impegnate

Il costo totale ammissibile da PIUSS è di 34,8 milioni di euro con un contributo pubblico di 17,2 milioni di euro. L'aliquota media di cofinanziamento è di poco inferiore al 50%.



#### LA RETE DI CARRARA E LA VALORIZZAZIONE DI MASSA

I Comuni di Carrara e Massa sono situati nella fascia costiera nord. Le principali vocazioni economiche nella zona di Carrara sono il settore lapideo e metalmeccanico e in quella di Massa il comparto delle imbarcazioni da trasporto. In entrambi i Comuni è forte il settore dei servizi, del commercio e del turismo. Il territorio interessato dal PIUSS per Carrara è la parte settentrionale – il centro e le aree urbane periferiche ora quartieri dormitorio, che diverranno quartieri specializzati in funzioni urbane – mentre nel territorio di Massa sarà il centro città. La proposta punta a creare lungo l'asse della Via Francigena, tra il castello Malaspina e il fiume Frigido, un "progetto policentrico integrato" tra le due città con lo sviluppo di nuovi "capisaldi" urbani. Obiettivi specifici sono il conferimento di nuova vitalità ai centri urbani e peri-urbani in crisi o poco "vissuti", con interventi sul settore

del turismo e della cultura, in integrazione con il commercio e il settore sociale.

#### Il progetto urbano

Il progetto urbano propone un sostanziale riequilibrio territoriale, a Carrara grazie alla valorizzazione del turismo con opere sia strettamente turistiche, sia con finalità culturali e di riorganizzazione delle strutture commerciali; a Massa tramite la riduzione della pressione automobilistica, il conseguente recupero all'uso sociale di spazi significativi e la riconnessione dei capisaldi urbani.

#### I principali interventi

In entrambi i comuni gli interventi riguardano le linee 5.1B, 5.1C, 5.1D e 5.2. A Carrara si segnalano: la creazione e la messa in 'rete' di punti di informazione turistica, di aree mercatali e centri commerciali naturali; la realizzazione di centri

sociali per le famiglie, i minori, gli anziani e il volontariato; la costruzione di un centro gioco per bambini; la realizzazione del Museo della Memoria e l'allestimento di spazi museali a Villa Fabbricotti. A Massa si segnala: il miglioramento dell'accessibilità al castello Malaspina e il recupero del mercato ortofrutticolo. Rilevanti sono inoltre la valorizzazione degli spazi pubblici centrali (Piazza Aranci e Piazza Mazzini); il recupero a parco pubblico dell'antico "Pomario" Cybo-Malaspina, la riconversione in spazio culturale dell'ex-deposito CAT e il riuso di fabbricati di archeologia industriale lungo il Frigido. I progetti dei privati sono integrati ai "capisaldi" pubblici.

#### Le risorse impegnate

Il costo totale ammissibile da PIUSS è di 49.273.334 euro con un cofinanziamento richiesto di 29.466.000 euro.

#### PER CASCINA UNA NUOVA CENTRALITÀ

Il Comune di Cascina è situato a sud dell'argine sinistro dell'Arno, ha una superficie di 78,80 kmg e si compone di 22 frazioni. Gli interventi compresi nel PIUSS sono in contiguità spaziale e funzionale lungo l'asse della Tosco Romagnola e le direttrici ortogonali, e mirano a rafforzare il continuum insediativo lineare rafforzando le centralità locali degli elementi generatori delle frazioni. La collocazione baricentrica di Cascina le conferisce un ruolo nevralgico nelle scelte economico-strategiche dell'area vasta, anche grazie allo sviluppo tecnologico-scientifico. Gli interventi mirano al rafforzamento delle vocazioni delle frazioni e dell'organizzazione urbana del sistema cascinese tramite la creazione di una rete connettiva delle emergenze storico-artistiche, culturali e della ricerca; l'implementazione integrata delle attività di sostegno alle fasce deboli; la riqualificazione dei siti dimessi.

#### Il progetto urbano

Gli interventi programmati raggiungono l'obiettivo di creare nuove centralità urbane contribuendo allo sviluppo socio-economico del territorio comunale. L'individuazione delle aree omogenee di intervento, come pure dei Centri commerciali naturali (CCN), soddisfano le esigenze del tessuto sociale e urbano nel rispetto della vocazione delle singole frazioni.

#### I principali interventi

L'elenco degli interventi riguarda: il Parco tecnologico d'area pisana in ampliamento all'esistente (3 lotti funzionali); alcuni stralci viari e ciclopedonali; la riqualificazione degli spazi pubblici del centro storico; il recupero ex Tettora in CCN; l'area a verde e parcheggio in via Allende-via La Malfa; il nuovo parcheggio multipiano in piazza Gramsci; il recupero e realizzazione di spazi pubblici nell'area San Frediano-cinta muraria; la riqualificazione dell'area mercatale e fieristica della piazza San Casciano (I e II lotto); il centro polifunzionale per le famiglie (misericordia di Cascina); il centro per attività di contrasto al disagio (PA di Cascina); il centro Servizi per assistenza domi-



ciliare; i centri diurni di Navacchio e Visignano; gli asili nido di San Frediano e Titignano; il restauro dei teatri Bellotti Bon e del Politeama (III lotto); il restauro del Cimitero monumentale (3 lotti), della torre angolare e della cinta (3 lotti).

#### Le risorse impegnate

L'investimento complessivo è di 41.069.254 euro il costo ammissibile circa 29.000.000 euro con il concorso al 50% di risorse pubblico-private.

#### COLLE E POGGIBONSI: COME CAMBIA L'ALTA VALDELSA

Il PIUSS Alta Valdelsa si concentra sui centri di Colle di Val d'Elsa e Poggibonsi e sulla loro connessione attraverso il rafforzamento dell'attrezzatura del sistema naturalistico dell'Elsa con la realizzazione del percorso ciclo-pedonale lungo il tracciato della ferrovia dismessa. Colle attua la riconversione di un'area industriale a ridosso del nucleo ottocentesco che agisce su due identità urbane, la parte bassa e alta di Poggibonsi interviene su una serie di cerniere tra luoghi di pregio del centro storico e del Poggio imperiale. L'azione congiunta è come l'avvio di un processo d'identità territoriale utile al rilancio dell'Alta Valdelsa. Individuando funzioni efficienti per le aree urbane da destinare alla collettività e alle funzioni sostenibili del terziario, i due comuni si propongono come "portale" dell'Alta Valdelsa. Gli obiettivi specifici del PIUSS sono promuovere una strategia intercomunale di sostenibilità

ambientale, sociale ed economica; avviare un processo di marketing territoriale d'area per valorizzare le diverse eccellenze.

#### Il progetto urbano

Le 18 operazioni del PIUSS sono raccolte in un unico ambito territoriale d'intervento. Per il Comune di Colle l'ambito spaziale corrisponde al perimetro del Centro commerciale naturale che ingloba l'area della città Alta dal Baluardo fino alla chiesa di San Francesco e la Porta Nuova, nonché la zona in Piano. Per il Comune di Poggibonsi, l'ambito spaziale è compreso tra Bellucci, Pisana fino all'ex-ospedale Burresi, ex collegamento FS con Colle, San Gimignano, Santa Caterina, Fortezza Medicea, Boccabarili, curve di livello sotto il Cassero, Senese, Trento, Mazzini, Montecitoro, limite orientale dell'ex-Scalo merci, Monte Santo. La connessione delle due aree avviene sul tracciato ferroviario dismesso e con il sistema naturalistico del fiume Elsa.

#### I principali interventi

Il PIUSS "Valdelsa" comprende interventi che valorizzano il patrimonio culturale dell'area, tra cui la realizzazione della mediateca e il completamento della ristrutturazione del Teatro del Popolo a Colle; la riqualificazione dell'ex-ospedale Burresi (destinato alla biblioteca comunale) e il recupero completo della Fortezza a Poggibonsi. Accanto a questi interventi ve ne sono altri funzionali al-l'insediamento/rinnovo dell'offerta commerciale e alla fruibilità degli spazi collettivi. Infine a Poggibonsi è prevista la riconversione dell'ex-RSA di via Piave in comunità alloggio protetta e centro diurno portatori di handicap.

#### Le risorse impegnate

Il PIUSS attiverà investimenti per 44.686.367 euro.



FIRENZE E DINTORNI: LA CITTÀ DEI SAPERI

Il PIUSS "La Città dei Saperi" è un piano metropolitano che comprende i comuni di Firenze, Scandicci e Campi Bisenzio. Si tratta di un'area densamente urbanizzata, connotata da sistemi di PMI e distretti industriali. Si parte da azioni in corso, previste dalla pianificazione strategica metropolitana, per disegnare un sistema che coniughi qualità urbana, offerta di servizi di qualità e funzioni rare competitive. L'ambito è quindi multilivello: passa dal centro storico e mira a collegare le aree di periferia ora esse stesse centrali. La finalità è costruire un'infrastruttura di riqualificazione urbana che valorizzi le potenzialità di produzione culturale dell'area metropolita-

Gli obiettivi del PIUSS investono tre direttrici: 1) recuperare aree del centro storico che siano in grado di costruire nuove polarità che attenuino la pressione sulle aree a maggior impatto turistico; 2) completare l'infrastruttura di una parte del parco fluviale e del percorso pedo-ciclo turistico; 3) valorizzare a pieno la tramvia, integrare la nuova polarità del Campus di Scandicci

all'interno dell'area metropolitana.

#### Il progetto urbano

Il PIUSS interviene nell'area metropolitana ovest di Firenze caratterizzata dell'estensione della città e dei borghi rurali post alluvione. Negli ultimi 10 anni il sistema metropolitano ovest ha subito radicali cambiamenti: numerose funzioni rare e poli di attrazione si sono delocalizzati dal centro storico di Firenze (sedi universitarie, attività produttive e artigianali, insediamenti residenziali). Il PIUSS accompagna questo percorso valorizzandone le opportunità derivate. La proposta territoriale interessa l'area compresa tra centro storico fiorentino e Scandicci e quella tra San Donnino

#### I principali interventi

Realizzazione di una rete di centro servizi e incubatori urbani per l'artigianato in 3 aree del centro storico di Firenze (Murate, Conventino, S. Orsola); infrastrutturazione di un nuovo polo per l'alta formazione, ricerca, imprenditorialità (Scandicci); rafforzamento



dell'offerta della qualità ella vita e valorizzazione della tradizione dello spettacolo a Firenze; rafforzamento servizi per l'integrazione sociale in aree di disagio; rafforzamento dell'accessibilità ai servizi di trasporto sostenibile su ferro e tramite mobilità lenta.

#### Le risorse impegnate

Il costo totale è di 50.528.777 euro, quello ammissibile: 49.235.852. Il piano è sviluppato nell'ambito di azioni di contesto dell'importo totale di circa 1.300.000 euro, in cui le amministrazioni coinvolte partecipano.

#### FOLLONICA TRA PARCHI E FONDERIE

Già centro di lavorazione del ferro e della ghisa, e in seguito polo industriale siderurgico, Follonica ha una presenza apprezzabile della piccola e media industria, artigianato e commercio ed è divenuta, col tempo, una nota stazione balneare. Gli interventi previsti dal PIUSS interessano l'area del Parco Centrale (circa 50 ettari) e quella ex ILVA, entrambe al centro del complesso urbano. Si tratta di una

zona strategica per lo sviluppo ambientale, sociale ed economico del territorio di Follonica, data la contenuta distanza da luoghi nevralgici (stazione ferroviaria e mare). Il PIUSS interviene dunque in luoghi a statuto speciale della storia, del verde e delle attrezzature.

#### Il progetto urbano

Il "Parco Centrale" è un'area omogenea che garantisce la contiguità spaziale e la connessione funzionale degli interventi. La sua composizione è rappresentata da un insieme di aree come il grande complesso di interesse storico-archeologico delle Ferriere Granducali. A esso si aggiungono i terreni dell'ex ippodromo, i vari campi e impianti sportivi e il parco della Petraia, con i corsi d'acqua e funzioni di verde di connessione urbana.

#### I principali interventi

Per le Ferriere granducali (ex ILVA) gli interventi nel PIUSS riguardano la Fonderia 1 (struttura espositiva e fieristica), la Fonderia 2 (teatro-sala polivalente), il Forno di San Ferdinando, dove si colloca il Museo del Ferro, l'Officina, nella quale c'è la Biblioteca, il Centro Diurno, e gli spazi pubblici che li connettono. Nelle aree verdi, sportive e dell'ex ippodromo sono previsti il nuovo campus scolastico, l'area mercatale, il mercato coperto, l'arena

spettacoli. Per quanto riguarda il torrente e il Parco Petraia si prevede di realizzare in collaborazione con l'IVALSA-CNR un parco agricolo del territorio con un percorso museale/naturalistico. Nel quartiere Senzuno – la facciata urbanizzata a mare a stretto contatto con il Petraia – la riqualificazione mira all'integrazione tra gli interventi sugli spazi pubblici e quelli sugli edifici privati. Tra gli edifici pubblici a stretto contatto con il Parco centrale, punti di riferimento anche per le funzioni di interesse generale, saranno interessati dalla riqualificazione la chiesa di San Leopoldo e lo stesso Comune. Infine è previsto l'ampliamento del distretto sociosanitario della Asl. collocato a diretto contatto con il parco Petraia.

#### Le risorse impegnate

In totale il PIUSS comporta un investimento di 36.127.749 euro.



#### GROSSETO: CITTÀ, CULTURA, ETRUSCHI

Il Comune di Grosseto è al centro della Maremma grossetana, nel punto di confluenza della Valle dell'Ombrone. Dal punto di vista urbanistico, la città è uno dei pochi capoluoghi di provincia, il cui centro storico è rimasto completamente circondato da una cerchia muraria, e ha mantenuto pressoché immutato il proprio aspetto nel corso dei secoli. In questo contesto urbano e paesaggistico si inserisce il PIUSS "Grosseto, città cultura" che intende riqualificare alcune aree d'interesse storico e archeologico, promuovendone l'accessibilità e l'integrazione all'interno di percorsi sostenibili.

#### Il progetto urbano

Progettualità portante del PIUSS è la realizzazione, all'interno del tessuto storico della città, del "Centro Nazionale di Documentazione degli Etruschi". La configurazione complessiva del progetto consentirà di rendere più visibili ed efficienti i collegamenti tra il Centro Nazionale di Documentazione degli Etruschi, i principali monumenti storici, le più rappresentative ar-

chitetture e i più significativi poli di concentrazione culturale – la Biblioteca comunale Chelliana, il Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, i bastioni delle mura medicee. Queste operazioni si integrano in un percorso turisticostorico-ambientale di collegamento tra il Centro di documentazione e l'area degli scavi di Roselle.

#### I principali interventi

Il comune di Grosseto intende realizzare alcuni interventi di miglioramento del proprio assetto funzionale urbano, perseguendo al contempo, la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, culturale e ambientale. Questo approccio si concretizza con il rafforzamento della dotazione infrastrutturale della città, definendo un sistema di "percorsi turistico-ambientali" che colleghino la città di Grosseto con l'antico centro etrusco di Roselle. In questo contesto si inserisce l'intervento di ristrutturazione del punto informativo "satellite" di Roselle per l'accoglienza turistica e l'informazione dei visitatori. Progetto



portante del PIUSS è la realizzazione del "Centro nazionale di documentazione degli Etruschi", un edificio multipiano che accoglierà attività di documentazione, divulgazione e promozione culturale della civiltà etrusca. Altri interventi sono tesi a migliorare la qualità della vita urbana dell'infanzia, dei giovani, delle donne e degli anziani – come il "Centro per attività di contrasto al disagio" e l'Asilo nido di Via Mozambico.

#### Le risorse impegnate

Il costo totale ammissibile è di 31.721.907 euro, la richiesta di cofinanziamento di 16.113.581 di euro.

#### LIVORNO: DAI BOTTINI ALLO SCOGLIO DELLA REGINA

Nata come porto Mediceo Livorno si è espansa nel '900 caratterizzando l'area nord, con industrie e quartieri oltre la cinta daziaria; la zona storica centrale, con funzioni rappresentative e commerciali; il lungomare con le attività turistiche; le zone a est, con importanti realizzazioni di quartieri popolari, peculiarità dell'edilizia livornese.

Il piano approvato nel 1999 presta attenzione alla "città costruita" tramite un processo di riqualificazione urbana che recupera complessivamente ambiente, tessuto sociale, identità storica e vuoti urbani. L'ambito di intervento è quello che, a cavallo delle fortificazioni più antiche e delle Mura lorenesi, si sviluppa includendo parte della città storica e i quartieri sorti a nord di tale linea ideale, dalla Fortezza Vecchia alla Barriera Garibaldi. È proprio in tale ambito che si configura la proposta di PIUSS "Livorno Città delle Opportunità", che ottimizza

le sinergie dei programmi/piani già attivi e completa la grande operazione di recupero avviata negli anni scorsi, incardinandola allo sviluppo, innovazione e coesione sociale della città.

#### Il progetto urbano

La presenza, all'interno del perimetro del PIUSS, di aree di trasformazione, è per Livorno un'occasione di riqualificazione urbana importante. Saranno rigenerate e valorizzate diverse aree di città, entro le quali gli edifici saranno recuperati con interventi di ristrutturazione urbanistica ed edilizia e, nel caso di edifici storici, con il risanamento conservativo e il restauro. La riqualificazione urbana sarà completata da interventi alle vie e agli specchi d'acqua.

#### I principali interventi

Gli interventi principali sono quelli relativi al Polo museale dei Bottini

dell'Olio (restauro e risanamento conservativo dell'edificio e recupero zone limitrofe); alla Dogana D'acqua (recupero degli elementi di valore storico monumentale superstiti e realizzazione di nuovi interventi edilizi dove allocare funzioni rare relative alla ricerca e incubatori di impresa (Polo della Logistica); allo Scoglio della Regina (destinato a ospitare il Centro di Robotica Ma-

rina e il Centro interuniversatario di

Biologia marina). Gli altri interventi sono la riqualificazione piazza XX Settembre; la rivitalizzazione dei Borghi, l'accessibilità alla Stazione Marittima-Nuovo Mercatino Americano, il recupero degli ex Asili notturni, il recupero della Fortezza Nova III lotto.

#### Le risorse impegnate

Il costo totale è di 27.525.564 euro.



Lucca è una delle principali città d'arte d'Italia. Il centro storico, racchiuso dalla sua intatta cinta muraria, è separato dalle aree periferiche da un anello a verde e dalla circonvallazione viaria. La particolare conformazione urbanistica ha conservato inalterate le caratteristiche dell'antico borgo, ma ha costituito un ostacolo. Il PIUSS "Lucca Dentro" sviluppa una nuova esperienza di pianificazione per il centro storico, che fa coesistere il patrimonio dei beni culturali e architettonici con le istanze socio-culturali contemporanee e le nuove tecnologie in materia di risparmio energetico. L'obiettivo del PIUSS è rigenerare una parte della città storica, inattiva e degradata, per intraprendere attività, promuovere formazione di alto livello, creare sinergie con associazioni e categorie operanti in città, trasferirvi tecnologie innovative e centri di competenza.

#### Il progetto urbano

Il progetto di rigenerazione urbana riguarda sia il restauro dei corpi architettonici sia l'innovativa concezione dei varchi e delle vie, delle piazze, dei cortili e degli attacchi a terra degli edifici. A tale proposito l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'innervamento capillare di impianti centralizzati ad alte prestazioni energetiche saranno, insieme al rendering della qualità paesaggistica, i principali impegni della progettazione esecutiva.

#### I principali interventi

Il progetto "Lucca dentro" costituisce uno strumento di approccio urbanistico innovativo. I tre temi di intervento sono la possibilità di creare spazi pubblici per ridisegnare la nuova accoglienza turistica e l'accesso alla città; la necessità di potenziare alcune strutture pubbliche; l'opzione di fondare attività miste pubbliche-private ad alto contenuto innovativo e tecnologico. Le operazioni prevedono la creazione di infrastrutture per lo sviluppo economico (centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI, strutture per il terziario avanzato); interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi,

infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali; la costruzione e la riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale; interventi di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nei contesti urbani per un turismo sostenibile.

#### Le risorse impegnate

Gli investimenti pubblici sono 49.889.254 euro, gli altri interventi complementari 58.754.884 euro e altre operazioni per 10.571.840 euro.



#### PER MONTEVARCHI PIÙ VITALE E ATTRATTIVA

Il centro storico di Montevarchi conserva un assetto urbanistico medioevale raccolto intorno a piazza Varchi, sulla quale si affacciano il Palazzo Pretorio e la duecentesca collegiata di San Lorenzo. L'insieme dell'intervento del PIUSS riguarda il Centro Commerciale Naturale, comprendente l'intero centro storico, e i tessuti urbani ottocenteschi e novecenteschi, e ingloba alcuni luoghi visivamente contigui come il colle dei Cappuccini e l'antico ospedale medievale della Ginestra. Le linee di intervento si focalizzano in azioni in grado di migliorare l'attrattività insediativa per attività commerciali, ricettive e terziarie, culturali e dello spettacolo, di inserire in reti di livello regionale il sistema dei beni e delle attività culturali locali, nell'ottica di invertire il processo di depauperamento del tessuto socio economico del centro storico di Montevarchi.

#### Il progetto urbano

La proposta comprende la localizzazione nell'ambito del Centro

Commerciale Naturale di funzioni di pregio tali da garantirne la vitalità e la frequentazione anche nei giorni festivi e nelle ore serali; la creazione di circuiti tematici paesaggistici e culturali con la messa a sistema di interventi già in essere; la riduzione della mobilità automobilistica correlata alla promozione di quella dolce; interventi diretti a favorire i diritti di cittadinanza, la formazione culturale, e la partecipazione alle politiche urbane; interventi per il rafforzamento delle reti di protezione sociale delle fasce deboli.

#### I principali interventi

Gli interventi riguardano la realizzazione dell'Urban Center; le aree mercatali (progetto "la bottega in piazza"); il recupero del Parco della Ginestra e del Parco dei Cappuccini; la riqualificazione di piazza Garibaldi e di piazza Battisti; la realizzazione delle strutture di sostegno al mercato settimanale e la sistemazione di piazza Antica Gora con il nuovo parcheggio interrato; il centro per la Famiglia e antiviolenza: il



progetto preliminare di trasformazione dell'ex cinema Guido Guerra in struttura per la tutela dei diritti di cittadinanza; l'asilo nido parrocchiale di via Marco Polo; la valorizzazione del Palazzo del Podestà, del teatro Impero, della Ginestra ex Filanda e della nuova biblioteca comunale.

#### Le risorse impegnate

Prevede un costo di 34.074.046 di euro: circa 13 derivano dal soggetto proponente, 4 da privati e il contributo richiesto è di 17,9 milioni (il 52%).

#### PIOMBINO CITTÀ FUTURA

Piombino è collocata all'estremità meridionale della Provincia di Livorno, in Val di Cornia. È città caratterizzata da un'economia industriale e nel corso degli ultimi decenni ha intrapreso una diversificazione produttiva incentrata sulla valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, lo sviluppo della Pmi e dei traffici marittimi, l'agricoltura di qualità e il turismo. L'ambito oggetto del PIUSS "Città Futura" si colloca nel settore urbano est di Piombino che si estende a contatto con lo stabilimento siderurgico. Un ambito connotato dalla presenza della grande industria, che ha creato una cesura tra la città consolidata, a sud, e la borgata operaia del Cotone-Poggetto, a nord. Gli obiettivi specifici del PIUSS sono riconnettere l'area al tessuto urbano, dotarla di spazi aperti con funzione di filtro, integrare nel circuito della Val di Cornia le nuove funzioni legate all'offerta turistica.

#### Il progetto urbano

Si prevede la riconversione dell'area con la delocalizzazione degli impianti industriali esistenti e la creazione di connessioni viabili e pedonali con la città e il quartiere Cotone-Poggetto. Nell'area dismessa dalle funzioni industriali il riassetto urbano-funzionale è così articolato: sub-comparto "la porta urbana" (testata sud) per localizzare funzioni pregiate di tipo pubblico/privato; sub-comparto "produrre e innovare" (a nord dell'area) per la creazione di un parco scientifico e tecnologico; sub-comparto "parco del ferro e dell'acciaio", per la creazione di un parco tematico per la valorizzazione e documentazione della storia dei processi produttivi siderurgici.

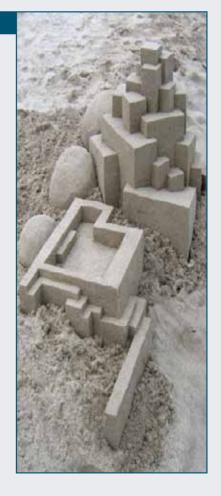
#### I principali interventi

Parco scientifico-tecnologico: nell'area dedicata alla tematica "produrre e innovare" sarà rea-

lizzato il primo di 4 moduli per la promozione e incubazione di aziende ad alto contenuto tecnologico. Parco del ferro e dell'acciaio: prevede il recupero dell'ex capannone Siviere dove riunire il patrimonio archivistico/documentario delle imprese siderurgiche locali e realizzare un percorso turistico-didattico all'aperto. Parco della musica e della danza: prevede la riconversione di due fabbricati del sub-comparto "la porta urbana" in complesso della musica e alla danza. Centro civico di quartiere e mercato rionale: si vuole dotare la borgata Cotone di strutture sociali, spazi di relazione e servizi di prima necessità.

#### Le risorse impegnate

L'importo complessivo dell'intervento è 45.070.000 euro. Il costo totale ammissibile 40.026.000 euro di cui il 56% da finanziare con il POR e il 44% con risorse proprie del Comune di Piombino.





#### A PISA DOVE PREVALE LA CULTURA

Con un territorio costituito per circa il 70% da parco naturale e l'intero centro storico incluso nella lista del patrimonio UNESCO, il comune di Pisa conta anche tre università, centri di ricerca, un ospedale di rilievo nazionale e notevoli infrastrutture di trasporto (ferrovia e aeroporto). Il PIUSS pisano tende a una generale riqualificazione del centro storico per migliorare l'attrattività e la competitività della città, valorizzando al contempo le risorse e l'identità locale. Gli interventi si concentrano nel perimetro delle mura urbane con particolare attenzione all'area della Cittadella a ovest della città, e investono buona parte del patrimonio culturale per: realizzare funzioni rare e di pregio legate alla cultura e alla ricettività turistica; recuperare e riqualificare aree ed edifici strategici per la città; integrare operatori pubblici, forze produttive e amministrazione comunale; rafforzare

le infrastrutture materiali e immateriali per la promozione turistica; potenziare i servizi alla persona.

#### Il progetto urbano

Il PIUSS costituisce l'occasione per il completamento del disegno strategico sulla città finalizzato a rafforzare le politiche di rinnovamento e rilancio sul piano urbanistico. economico e turistico-culturale. allargando i confini del flusso turistico dalla Torre al resto del centro storico, e allungando i tempi di permanenza dei visitatori a Pisa attraverso il rilancio del sistema museale e il recupero dell'identità pisana. Il PIUSS Pisa<sup>2</sup> è rivolto a una generale riqualificazione del centro storico e del suo patrimonio culturale allo scopo di promuovere uno sviluppo economico e sociale incentrato sull'attrattività turistica, l'innovazione e il miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini.

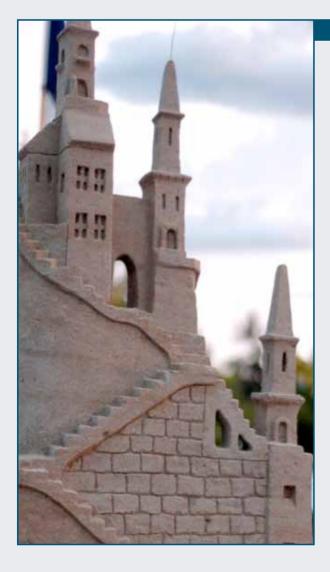
#### I principali interventi

I 18 interventi sono promossi dal Comune e dai suoi partner (Provincia, Opera della Primaziale e Usl) e riguarderanno la riqualificazione dell'area della Cittadella e degli Arsenali repubblicani per realizzare servizi aggiuntivi al Museo delle Navi Antiche in via di allestimento negli Arsenali medicei; la riqualificazione della cinta muraria; la rifunzionalizzazione dell'area dei Vecchi Macelli per la creazione della "Cittadella galileiana"; la realizzazione di una rete di percorsi pedonali con valenza storica e artistica.

#### Le risorse impegnate

Il valore complessivo è 43 milioni di euro di cui 35 milioni destinati agli interventi del Comune. Gli interventi sono concentrati sui beni culturali (42%) e sul turismo (24%).





#### A PISTOIA UN MIX DI FUNZIONI E SETTORI

Il volto della città di Pistoia è cambiato negli ultimi anni. Il turismo, prima risorsa residuale e marginale, è diventata una componente strategica e in crescita, mentre nel settore manifatturiero è emersa la necessità di valorizzare le specificità locali. L'area d'intervento del PIUSS comprende il centro storico della città nella sua totalità, coincidente con il Centro Commerciale Naturale, la zona sud sino alla ferrovia polo di un nuovo sistema di accoglienza turistica e, con l'avviato recupero dell'area ex-Breda, nuovo pezzo di città in costruzione – e si estende sino all'area del nuovo presidio ospedaliero. L'obiettivo degli interventi è di promuovere la città policentrica, rete tra centri identitari, creando osmosi tra il centro storico, il nuovo quartiere San Giorgio nell'area ex-Breda, e la direttrice a sud determinata dal nuovo ospedale.

#### Il progetto urbano

La visione strategica punta alla costruzione e al consolidamento di un più ampio "nuovo centro urbano" inteso sia in termini territoriali sia economici, sociali e culturali. Le risorse in campo sono: un patrimonio culturale da recuperare, il turismo, il commercio e le produzioni tipiche da rivitalizzare, le potenzialità nella ricerca e innovazione, e alcune aree da riqualificare con nuove infrastrutture collettive e nuove direttrici urbane.

#### I principali interventi

Sono previste: due azioni per la ricerca e l'innovazione del settore vivaistico-ambientale e per la bioarchitettura (Cespevi, Uniser); progetti di riqualificazione di spazi pubblici nell'ambito del centro storico, di valorizzazione di strutture e viabilità storiche da raccordare con

nuovi percorsi ciclabili (promossi dal Comune); interventi di contrasto al disagio giovanile (Il Tempio, Casa in Piazzetta) e creazione di residenze solidali per gli anziani (Betania, Villino Desii); il recupero di un immobile storico per la creazione di un nuovo asilo nido; interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, in cui sono confluite le azioni di enti pubblici e privati, con opere di riqualificazione e restauro di immobili storici, interventi museali e di potenziamento delle strutture espositive, congressuali e dedicate alle attività culturali.

#### Le risorse impegnate

Il costo complessivo quantificato è di oltre 30 milioni di euro, di cui 28 ammissibili a contributo PIUSS. L'incidenza dell'investimento di enti pubblici è di quasi 18 milioni di euro.

#### OUARRATA TRA CULTURA, TURISMO E SOCIALE

Ouarrata è la "città del mobile" per la presenza di piccole e medie imprese del settore. Il suo PIUSS integra tre aspetti: la città della produzione: la città del commercio, del turismo e dei servizi: la città della coesione sociale. L'ambito di intervento è centrato sull'asse area ex Lenzi-piazza Risorgimento-via Montalbano. Il perimetro dell'ambito si allarga verso la periferia ovest fino a La Magia, e verso la periferia est dove il sistema di mobilità ciclabile urbano si connette con i percorsi cicloturistici verso il Montalbano e l'area pratese. Gli obiettivi del PIUSS sono di sostenere l'innovazione nel settore industriale e manifatturiero; rilanciare le capacità attrattive delle strutture commerciali; promuovere nuovi modelli di fruizione turistica; tutelare e valorizzare il patrimonio culturale pubblico; ampliare la rete delle strutture sociali ed educative.

#### Il progetto urbano

Il progetto urbano è concentrato su un asse lineare e su un polo e prevede: la sistemazione di via Montalbano-piazza Risorgimento-ex-Area Lenzi e delle piazze e vie attique: il completamento del restauro e il riuso del complesso de La Magia per la promozione e di formazione di imprese e per le attività culturali: la sistemazione ambientale del suo parco e la realizzazione di strutture all'aperto per attività di spettacolo. Il progetto inoltre svilupperà la rete delle strutture sociali ed educative del capoluogo, e il collegamento con il territorio attraverso una rete di percorsi ciclabili ed escursionistici.

#### I principali interventi

Infrastrutture per lo sviluppo economico: il progetto "Abitare l'Arte", con la collaborazione del Museo Pecci e l'utilizzo degli spazi de La Magia, indirizza la ricerca artistica alla formazione di nuove vocazioni



imprenditoriali (design e applicazioni ai processi produttivi).

La tutela dei diritti della cittadinanza sociale: realizzazione di strutture come la nuova sede della Misericordia, la sede della Croce Rossa, il Centro polivalente di Vignole; realizzazione di alloggi per l'emergenza abitativa e riqualificazione di un asilo nido esistente. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale: recupero del complesso di villa La Magia e delle sue pertinenze a sede di attivit culturali e di formazione.

Il recupero dell'ambiente urbano: riqualificazione delle aree mercatali del centro cittadino; sistemazione del tratto nord di via Montalbano; realizzazione di una rete di percorsi escursionistici.

#### Le risorse impegnate

Il costo totale operazione è di 23.979.386 euro.

#### LA RIGENERAZIONE URBANA DI VIAREGGIO

La rigenerazione urbana di Viareggio Nota per il turismo balneare e per il suo Carnevale, Viareggio è anche un attivo centro industriale in particolare per la cantieristica navale, per la pesca e il florovivaismo. Il suo litorale si sviluppa su 10 km di spiaggia e il suo lungomare (la passeggiata), è caratterizzato da edifici liberty di interesse storicoarchitettonico, è un luogo di aggregazione e di eventi. La città presenta una notevole estensione di verde pubblico. Il suo modello di sviluppo è fondato su un nucleo industriale di alta tecnologia a livello internazionale con un indotto di PMI, e su un terziario, radicato ma oggi in sofferenza. L'area urbana delimitata dal PIUSS rappresenta circa il 16,5% del territorio comunale: cittadella del carnevale, città giardino, città storica, passeggiata, porto-darsena, quartieri Varignano e Migliarino-Terminetto e individua nei percorsi che hanno generato la città nuova (la via da e per Lucca, la via Regia verso Pisa, e la scacchiera che nasce dall'intersezione dei principali percorsi) la chiave progettuale per la sua rigenerazione urbana.

#### Il progetto urbano

Gli ambiti di intervento del PIUSS sono l'area portuale e il quartiere Darsena; il Canale Burlamacca, per il tratto dalla ferrovia verso il lago; la passeggiata; il centro storico (piazza Santa Maria, Torre Matilde), e la zona delle intersezioni delle vie terrestri e fluviali (i canali); la porta nord, lungo il fosso dell'Abate che lega gli ultimi stabilimenti balneari con la Cittadella del Carnevale.

#### I principali interventi

Il PIUSS si articola in 42 progetti pianificati in 9 azioni sinergiche che riguardano: il porto e la darsena, con il Polo tecnologico del distretto della Nautica; il rafforzamento della Passeggiata dal canale Burlamacca a piazza Mazzini; il potenziamento del centro Congressi Principe di Piemonte con l'area fieristica-espositiva, la sistemazione di piazza Puccini e il restauro di villa Puccini; l'articolazione della rete museale; la valorizzazione del cuore antico della città; gli interventi nella "scacchiera" tra cui il restauro del mercato coperto e la riorganizzazione dell'area mercatale a inte-



grazione del Centro Commerciale Naturale; il progetto di recupero del percorso turistico del canale Burlamacca; il consolidamento del tessuto urbano ed economico della porta Nord connesso con lo sviluppo della Cittadella del Carnevale; il consolidamento della rete dei servizi sociali.

#### Le risorse impegnate

Si prevedono progetti per complessivi 48.944.000 euro.



Dei 17 progetti PIUSS, quelli presentati dai Comuni di Prato e di Monsummano sono decaduti per ragioni diverse. Riteniamo comungue interessante presentarli in questo speciale per completezza di informazione.

#### MONSUMMANO DOMANI CITTÀ DEL BENESSERE

Il progetto PIUSS del Comune di Monsummano è decaduto in seguito alla valutazione in merito all'ammissibilità formale dei PIUSS da parte della Regione Toscana.



L'ambito territoriale in cui si colloca il PIUSS "Monsummano domani" è quello della città termale, divenuta nel secolo scorso anche città manifatturiera, che oggi è chiamata a qualificarsi come "città del benessere" capace di innovare e supportare il termalismo tradizionale, rilanciando lo sviluppo anche attraverso la valorizzazione delle sue peculiarità artistiche, urbanistiche e naturali. Il fine è il rilancio della competitività attraverso il supporto e la diversificazione del turismo termale. Gli obiettivi specifici sono: la valorizzazione dei luoghi urbani del centro civico; l'incentivazione della fruizione turistica del centro di Monsummano Alto; la promozione dei servizi culturali, delle infrastrutture per il turismo e del Centro Commerciale Naturale; il potenziamento dei servizi rivolti alla cittadinanza sociale.

#### Il progetto urbano

Il PIUSS è orientato al recupero dell'ambiente fisico e alla tute-la e valorizzazione delle risorse, delle attività e dei beni culturali del sistema urbano locale. Gli interventi si attestano sull'asse fisico-funzionale della via Francesca, generatore dello sviluppo urbano più recente, e sull'asse visivo-paesaggistico che lega la città bassa al nucleo medievale e al colle di Monsummano Alto. Grande peso economico è dedicato al progetto di due percorsi culturali nei nuclei insediativi.

#### I principali interventi

I due percorsi culturali per la fruibilità del centro seicentesco e di quello medievale, prevedono il restauro e la sistemazione di luoghi come la Basilica, del sistema delle piazze e della canonica di Monsummano Alto. Specificatamente dedicata ad attività cultu-

rali è la nuova biblioteca prevista dall'adeguamento dell'ex palazzo Littorio. A questi interventi se ne aggiungono altri come lo sviluppo del Centro Commerciale Naturale (riqualificazione di viale Martini e dell'area mercatale di Piazza Berlinguer). Il coinvolgimento delle realtà locali attive in campo sociale ha permesso di includere anche interventi privati rivolti a sviluppare la rete dei servizi sociali e per l'infanzia tra cui il potenziamento degli spazi gestiti da Misericordia, Croce Rossa e Pubblica assistenza; la realizzazione di un percorso vita nei pressi delle Piscine e il potenziamento o la realizzazione di asili nido.

#### Le risorse impegnate

Le risorse economiche necessarie sono 20.499.085 euro, di cui 16.206.958 derivanti da fonti pubbliche e 4.292.127 euro da fonti private.

#### PRATO: PROGETTI PER UNA CITTÀ CHE È CAMBIATA

A bando concluso. l'Amministrazione Comunale di Prato ha deciso di sospendere la progettazione e la realizzazione delle opere definite "portanti" del PIUSS, per procedere a una rimodulazione delle stesse. Una volta esaminate, tali richieste di cambiamento non sono state accolte dalla Regione Toscan,a poiché non rientravano nella procedura PIUSS prevista per le modifiche. Il Comune di Prato, non avendo redatto le progettazioni definitive così come da candidatura iniziale, ha visto decadere la propria proposta PIUSS.

Prato si trova in un'area metropolitana di un milione e 200 mila abitanti, in posizione strategica rispetto alle infrastrutture. La sua vocazione industriale si è andata diversificando, coinvolgendo i settori residenziali, industriali o misti in processi di cambiamento urbani e sociali che comportano sia occasioni di riqualificazione sia rischi di peggioramento delle condizioni di vita in caso di una sottodotazione di spazi pubblici e servizi. Il PIUSS interviene quindi su una zona urbana omogenea che comprende 3 aree: "Centro antico", "Città fabbrica", "Asse declassata". La finalità è sostenere la capacità di adattamento del sistema produttivo locale attraverso il riutilizzo di residui urbani inutilizzati e la valorizzazione dei saperi e dei beni culturali.

#### Il progetto urbano

Il PIUSS è stato progettato nel quadro della strategia locale per sostenere la transizione della città e del distretto industriale verso un modello di sviluppo che preveda maggiore innovazione tecnologica e qualità urbana. Il distretto industriale deve sostenere le reti lunghe di relazione con mercati e comunità esterne se vuole continuare a rappresentare il fattore contestuale più importante per la crescita. Il PIUSS di Prato insiste dunque nella direzione della costruzione e rafforzamento di nuove polarità urbane all'interno dell'area vasta metropolitana.

#### I principali interventi

L'operazione "portante" è la realizzazione del Polo espositivo multifunzionale (ex area industriale "Banci"). Il progetto prevede anche la riqualificazione delle aree adiacenti al Polo e la realizzazione di un parco urbano con spazi dedicati all'arte all'aperto (intervento complementare alla ristrutturazione del Museo per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci"); rafforzeranno il nuovo polo urbano un centro di aggregazione e promozione socioculturale, collegato alla Circoscrizione Sud, e un Centro per la Ricerca e l'Alta Formazione, mentre un auditorium interno alla rinnovata sede della Camera di Commercio, sarà realizzato in un edificio ex industriale in prossimità del centro cittadino. Una serie di operazioni insisteranno sul centro storico, integrando il patrimonio culturale nella trasformazione del sistema urbano. tra esse l'ampliamento del Museo del Tessuto, il completamento del restauro del Museo Civico di Palazzo Pretorio e il sostegno al Centro Commerciale Naturale entro le mura della città.

#### Le risorse impegnate

L'investimento complessivo del PIUSS è di circa 42 milioni di euro (50,5% di contributo richiesto).



## Tra passeggiata a mare e Villa La Magia

I sindaci di Viareggio
e Quarrata valutano il percorso
dei Piuss che si apprestano a
modificare il volto delle loro
città. Quale impatto sulla
pubblica amministrazione.
Migliorare le competenze e
metterle in rete.
Il ruolo degli altri partner
istituzionali.
La sostenibilità economica degli
interventi

L'approccio integrato per la valorizzazione delle città: quali gli elementi di successo e quali i fattori di criticità di un processo innovativo per la Pa locale?

#### Luca Lunardini

sindaco di Viareggio, vicepresidente Anci Toscana

Il nostro PIUSS, chiamato "Da Via Regia a Viareggio", ha come fine il rafforzamento della competitività del territorio. Fa leva sugli elementi di distinzione e le caratteristiche peculiari della città, secondo gli orientamenti strategici comunitari 2007-2013 dell'approccio integrato, con l'obiettivo di favorire non soltanto la crescita economica e l'occupazione, ma anche il raggiungimento di traguardi in ambito sociale ed ambientale.

#### Sabrina Sergio Gori

sindaco di Quarrata, vicepresidente vicario Anci Toscana

I PIUSS sono una grande opportunità di sviluppo per le città toscane, soprattutto in questo momento di risorse fortemente ridotte, per la possibilità di utilizzare consistenti finanziamenti per progettare lo sviluppo contemplando infrastrutture e servizi ma anche cultura, innovazione e sostenibilità. Si tratta di concetti importanti per il futuro di una città. Legano lo sviluppo alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il nostro PIUSS punta su cultura e innovazione, cercando di unire un mondo considerato improduttivo come quello dell'arte, con il tessuto produttivo tipico di Quarrata, in un progetto comune di valorizzazione della città e di crescita dell'economia locale. Villa La Magia diventerà così un centro di eccellenza per la produzione artistica, punto di riferimento di tutta la Toscana.





Quali sono le competenze necessarie per portare avanti un processo innovativo così complesso? Quali sono mancate o quali ritiene andrebbero sviluppate? Quale è stato il ruolo dei partner o referenti di altre Amministrazioni (Autorità, Soprintendenze, Ministeri, Province) e dei soggetti privati nel quadro strategico del PIUSS? A che livello di progettazione e lo appalto dei lavori sono arrivati gli interventi previsti dal PIUSS? Quanto le analisi di sostenibilità economica per le progettazioni candidate hanno influito sulla definizione del parco progetti comunale?

#### Luca Lunardini

Per quanto riguarda le professionalità amministrative, il Comune di Viareggio si è avvalso di figure professionali proprie, sia per il coordinamento e gestione delle procedure, sia per l'espletamento delle gare d'appalto.

Per le professionalità tecniche, la progettazione è stata portata a termine da personale interno all'Ente. Si è fatto ricorso a professionisti esterni, solo per gli aspetti richiedenti alte specializzazioni, per le quali non esiste nel Comune personale in possesso delle relative competenze, quali indagini geologiche, analisi swot, aspetti particolari del masterplan.

#### Sabrina Sergio Gori

Processi così complessi sia dal punto di vista progettuale sia gestionale, richiedono professionalità specifiche, e capacità di coordinamento tra i settori e gli uffici. Noi abbiamo potuto contare sulla professionalità di dirigenti e funzionari, ma anche sull'apporto di tecnici esterni.

Per Comuni delle nostre dimensioni, gestire un progetto di questo tipo ha richiesto la capacità di saper uscire dall'ordinario, intraprendendo un cammino nuovo di ricerche, indagini e capacità di rapportarsi agli altri attori, soggetti istituzionali, associazioni di volontariato, sindacati, associazioni di categoria, istituti di credito che hanno preso parte al tavolo di concertazione del nostro PIUSS "Quarrata Sarà".

#### Luca Lunardini

Fin dall'inizio si è creato un circolo virtuoso di collaborazione tra Regione Toscana, Provincia di Lucca e Comune. Un ruolo importante ha avuto la concertazione e consultazione, che ha visto attivamente coinvolta una vasta rappresentanza della realtà viareggina (enti, categorie, associazioni).

Fondamentale è stato il ruolo della Soprintendenza ai Beni artistici, che ha fornito le necessarie informazioni relative agli edifici ed agli interventi, riguardanti la tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico della città.

#### Sabrina Sergio Gori

Tutti i soggetti coinvolti hanno dimostrato una piena partecipazione alla realizzazione del quadro progettuale definitivo, sia per la qualità dei singoli apporti prodotti, sia in termini di sinergie messe in campo.



#### **Luca Lunardini**

Il Comune di Viareggio e i privati che hanno presentato progetti, hanno rispettato puntualmente tutti i termini previsti dal Bando regionale. Ad oggi sono state aggiudicate tutte le gare d'appalto, ad eccezione di tre per il Comune e una dei privati (Croce Verde), per le quali ci si è avvalsi della proroga di 60 giorni approvata dalla Regione Toscana. Preventivamente, per ogni operazione inserita nel PIUSS, sono stati predisposti il piano di gestione e il piano economico-finanziario. È stata fatta un'attenta analisi della sostenibilità economico-finanziaria, per individuare la sussistenza di condizioni di equilibrio.

#### Sabrina Sergio Gori

Alcuni dei progetti sono in parte già conclusi, altri in fase di realizzazione, altri ancora cantierabili nel medio periodo. Del resto il finanziamento prevede la realizzazione di tutte le opere entro il 2014, per cui anche i tempi sono ben definiti e il lavoro degli enti locali più significativo riguarderà proprio la capacità di gestire e portare a compimento i progetti nei tempi indicati.

La sostenibilità economica degli interventi da parte dell'ente è fondamentale, perché il sogno di città che ogni amministratore può avere si scontra sempre e inevitabilmente con le risorse effettive su cui può contare.

Il PIUSS è senza dubbio un'occasione, a cui però devono concorrere anche le risorse del bilancio comunale. Si tratta quindi di una scommessa che comunque impegna fortemente i comuni, perché i bilanci comunali di questi anni saranno più improntati all'esecuzione di opere straordinarie che non alla realizzazione dell'ordinario.



Massimo Bressan, presidente IRIS srl.

**Albino Caporale**, responsabile settore gestione programmi comunitari di sviluppo regionale della Regione Toscana.

Alessandro Cosimi, sindaco di Livorno, presidente di Anci Toscana

Sabrina Sergio Gori, sindaco di Quarrata, vicepresidente vicario di Anci Toscana.

Luca Lunardini, sindaco di Viareggio e vicepresidente Anci Toscana.

Marco Romagnoli, Anci Toscana.











La realizzazione di questo numero è stata cofinanziata dalla Regione Toscana con Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito del progetto presentato da Anci Toscana "Diffusione delle informazioni a favore dei beneficiari dell'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile", sub-priorità a) Informazioni sulla progettazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS) dell'Asse 5 del POR FESR"

## PERCORSI CITTADINANZA



nsieme ad una politica di integrazione consolidata a livello nazionale, al nostro Paese manca una legge organica in materia di diritto di asilo. Prima del recepimento delle direttive comunitarie, la disciplina era trattata esclusivamente nell'ambito di pochi articoli delle leggi sull'immigrazione, dalla legge Martelli alla Turco-Napolitano fino alla Bossi Fini, oltre che essere contenuta nell'articolo 10 della Costituzione.

Negli ultimi anni, la materia si è caratterizzata nella più ampia iniziativa legislativa in tema di immigrazione e sicurezza con i provvedimenti del cosiddetto "pacchetto sicurezza": così dall'obiettivo principale del rafforzamento complessivo delle tutele a favore dei richiedenti asilo e rifugiati, l'accento si è spostato sull'inasprimento delle misure di contrasto all'immigrazione irregolare in Italia.

Allo stesso tempo, la riflessione in atto a livello europeo sul tema dell'esercizio del diritto

di asilo sembra indirizzarsi verso una profonda riforma delle regole e delle responsabilità che coinvolge L'Unione europea così come i singoli Stati membri. Così, se da un lato è necessario tenere conto dei successi e dei fallimenti dei Paesi europei con lunga tradizione dei sistemi di accoglienza, dall'altro occorre essere consapevoli dell'impossibilità di mutuare modelli da contesti molto diversi dal nostro Paese ed emerge, quindi, la necessità di una analisi che parta dal territorio. La forte delega ai territori in merito ai processi di integrazione - anche in relazione al passaggio di competenze in materia di immigrazione ai comuni - pur non consentendo di inquadrare la materia in un'ottica unitaria sul piano nazionale, permette in modo specifico di attingere a un patrimonio di buone pratiche incentrate sulle attività proprio delle comunità locali. È opportuno, dunque, analizzare e condividere il lavoro portato avanti a livello territoriale, tenendo presente che l'8% dei posti disponibili del sistema SPRAR si trovano in Toscana, con progetti che coinvolgono quasi tutte le province. Il sistema SPRAR vede attivi i comuni di Arezzo, Borgo San Lorenzo, Firenze, Pisa, Pontedera, Prato, Rosignano Marittimo e la Provincia di Lucca. La Consulta Immigrazione di Anci Toscana sta promuovendo l'organizzazione di un coordinamento regionale SPRAR volto a concordare linee comuni con le diverse realtà coinvolte nella gestione dei progetti di accoglienza, prevedendo anche percorsi formativi specifici per gli operatori. La prima necessità che emerge, in tal senso, è quella di conoscere il funzionamento dei progetti sul territorio regionale, condividendo obiettivi e priorità così come le criticità di funzionamento. Indagare la dimensione locale rappresenta infatti lo snodo fondamentale per poter tracciare una "via italiana" all'integrazione. (sd)

## Quale protezione per chi chiede asilo

di DANIELA DI CAPUA, direttrice del Servizio centrale dello SPRAR

l Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati-SPRAR¹, istituzionalizzato dopo un periodo di sperimentazione che ne ha confermato l'efficacia, è andato progressivamente evolvendosi verso una sempre maggiore attenzione alle esigenze segnalate dei progetti che vi aderiscono. Da una parte un graduale aumento di posti finanziati dal Ministero dell'Interno, dall'altra l'introduzione nel 2006 di progetti con servizi specialistici per persone particolarmente vulnerabili: vittime di tortura, minori non accompagnati, donne in stato di gravidanza, nuclei familiari mono parentali...

In particolare, il bando emanato dal Ministero dell'Interno nel luglio 2010 per l'accesso allo SPRAR ha visto l'introduzione di cambiamenti importanti, da tempo sollecitati dall'ANCI nazionale, dal Servizio centrale² e dai progetti stessi: in primo luogo, la durata dei progetti finanziati, che per la prima volta è su base triennale e offre finalmente un importante respiro di programmazione per l'attuazione degli interventi. In secondo luogo il finanziamento di progetti espressamente dedicati a richiedenti asilo e rifugiati affetti da problemi di salute mentale, un tipo di vulnerabilità cui è stato difficilissimo dare risposta negli anni scorsi. Infine la possibilità di prevedere tempi di accoglienza flessibili per casi particolarmente delicati.

Sebbene siano ancora molti i margini di miglioramento del Sistema nel suo complesso, e molti i bisogni cui dare piena risposta, possiamo affermare di aver intrapreso un percorso virtuoso che si muove nella direzione della tutela dei diritti e dell'inclusione sociale, in un sempre più stretto legame fra amministrazioni locali, privato sociale, istituzioni, società civile.

A riprova di tale spinta costruttiva, va messa in evidenza la forte adesione da parte degli enti locali che, nonostante la crisi economica che il Paese sta vivendo, ha risposto all'ultimo bando SPRAR con più di 200 domande e circa 4.200 posti di accoglienza. I fondi stanziati dal Ministero dell'Interno per il triennio 2011/2013 hanno consentito di finanziare 151 progetti e 3.000 posti di accoglienza, di cui 2.500 per le cosiddette categorie ordinarie, 450 per le cosiddette categorie vulnerabili e 50 per persone con disagio mentale.

- ¹ Lo SPRAR è stato istituito dalla Legge n. 189/2002 ed è costituito dalla rete di enti locali che attivano servizi di accoglienza integrata per richiedenti asilo e rifugiati accedendo al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.
- <sup>2</sup> Il Servizio centrale è stato istituito dalla Legge n. 189/2002 ed è affidato dal Ministero dell'Interno all'ANCI. Ha il compito di monitorare e assistere tutti i progetti dello SPRAR.



#### LO SPRAR HA DIECI ANNI

Ha compiuto 10 anni lo SPRAR, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, realizzato dagli enti locali in collaborazione con il terzo settore, avviato in via sperimentale nel 2001 e istituzionalizzato nel 2003.

Ai suoi esordi, la rete dello Sprar contava 50 enti locali aderenti, che riuscivano a garantire un totale di 1.365 posti di accoglienza. **Dieci anni dopo gli enti**  locali sono più che raddoppiati: 123 tra Comuni, Province e Unioni di Comuni, per un totale di 138 progetti e 3.000 posti di accoglienza.

I dati raccolti fino ad ora e presentati lo scorso dicembre nel "Rapporto annuale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Anno 2009/2010", curato dalla fondazione Cittalia per conto di ANCI e Ministero dell'Interno, mostrano un sistema capillare e diffuso, con una copertura regionale che all'inizio era pari al 75% del territorio nazionale e che nel 2009 è salita al 95%. Altro dato che emerge è la diversità tra i centri medi e piccoli e le grandi realtà: nei piccoli territori le politiche per l'integrazione risultano più efficaci, a dimostrazione della centralità degli enti locali. (gb)

## Il progetto Sprar nel territorio aretino...

di AURORA ROSSI, assessore alle Politiche per l'integrazione del Comune di Arezzo

a presenza di persone rifugiate e richiedenti asilo nel territorio aretino è ormai una realtà che non ha più le caratteristiche dell'emergenza, in quanto è consolidato il progetto che permette di accoglierli. Iniziato con un'accoglienza nel Comune di Foiano della Chiana, dal gennaio 2008 il Comune di Arezzo è capofila del progetto che vede la collaborazione di alcuni Comuni della Provincia per la dislocazione degli appartamenti. L'assetto attuale garantisce un appartamento per 5 donne sole o con figli minorenni, situato nella città di Arezzo, e due appartamenti per uomini per un totale di 10 posti nei comuni di Montevarchi e Bucine in Valdarno.

Il progetto, che ha avuto un nuovo finanziamento da parte del Ministero dell'Interno per gli anni 2011-2013, vede il partenariato della Provincia di Arezzo, della Usl8, della Conferenza dei Sindaci del Valdarno, dei Comuni di Montevarchi, Bucine, Laterina, Cortona e Foiano della Chiana. La gestione operativa delle azioni è affidata all'associazione Accoglienza Toscana.

Cosa significa far parte della rete dei progetti SPRAR finanziati dal Ministero dell'Interno? Per l'amministrazione comunale significa avere una visione ampia di ciò che accade nel mondo, e quindi non avere la pretesa di risolvere solo quello che può accadere nei confini territoriali e solo alle persone residenti. La recente crisi economica e la situazione di peggioramento delle condizioni di benessere di molti cittadini residenti mette però a dura prova la continuità di un'accoglienza dedicata solo a rifugiati. La scelta di offrire un appartamento per donne ha voluto significare da parte del Comune di

Arezzo un'attenzione particolare per una categoria ancor più vulnerabile. Accogliere, sostenere e rendere autonome donne che hanno lasciato la loro famiglia, compresi i figli anche molto piccoli, in un paese che non garantisce una dignitosa sopravvivenza non significa solo erogare servizi. Diventa necessario operare in rete con tutti gli enti e le istituzioni; significa prendersi carico di ogni persona singolarmente con tutto il suo fardello di sofferenze e aiutarla ad avere la forza di reagire e di pensare che una vita migliore può davvero esistere avendo vicino le persone più care.

L'azione fondamentale diventa quindi quella di "fare rete", in primo luogo tra enti, ma anche coinvolgendo le associazioni, il volontariato e spesso le singole persone che si mettono in gioco e diventano parte di un sistema.

## ... e in quello pisano

di MARIA PAOLA CICCONE, presidente Società della Salute Zona Pisana

l Comune di Pisa ha costantemente partecipato alle iniziative del Ministero dell'Interno per le politiche di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati a partire da Azione Comune nel '99 e poi dal 2001 con il PNA, primo sistema di accoglienza, fino all'adesione alla rete nazionale SPRAR.

Da quest'anno il soggetto titolare del progetto SPRAR è la Società della Salute della Zona Pisana, consorzio costituito dai Comuni della Zona e dall'Azienda USL 5, i quali,da anni, lavorano con l'obiettivo di governare ed organizzare l'erogazione dei servizi sociali e sanitari in un'ottica di integrazione con l'insieme delle politiche che incidono sulla qualità della vita.

Il progetto SPRAR è inserito in questo contesto territoriale nonchè nei percorsi di partecipazione della SdS attraverso i tavoli di programmazione delle politiche del territorio. Il Progetto su Pisa prevede la sistemazione degli ospiti in due strutture: una dedicata all'accoglienza di nuclei familiari rifugiati (11 posti) e un Centro di accoglienza comunale per uomini stranieri parzialmente dedicato ai richiedenti asilo maschi maggiorenni (4 posti su 23). Complessivamente sono state accolti 73 persone di varie nazionalità, molte delle quali con problematiche sanitarie gravi.

Il progetto, gestito dall'Arci di Pisa, è coordinato dall'Ufficio Immigrazione secondo una prassi ormai consolidata che prevede incontri periodici di programmazione, organizzazione del progetto, condivisione del percorso dei singoli casi, con i singoli ospiti e/o con il gruppo, e di supervisione delle strutture. Per supportare gli interventi di accompagnamento, di orientamento e tutela dei beneficiari, nel corso di questi anni sono stati definiti accordi e protocolli operativi con la Provincia (formazionelavoro), con la Caritas, con il CPT, con i vari soggetti del Terzo Settore per collaborazioni finalizzate. All'interno del progetto sono previsti corsi specifici di L2 per integrare l'offerta formativa del territorio.

A livello istituzionale esiste ormai una rete consolidata di rapporti che mira a mettere a punto un sistema di lavoro condiviso e a migliorare la collaborazione tra le realtà territoriali che quotidianamente lavorano sul tema. In particolare voglio evidenziare il Tavolo Asilo, istituito presso la Prefettura nel 2010. Infine vorrei esprimere la mia soddisfazione in merito al finanziamento per il triennio, che consente a mio avviso un'ottimizzazione delle risorse e una maggiore strutturazione del progetto.





#### Il progetto territoriale di Prato

di GIORGIO SILLI, assessore alle Politiche d'integrazione del comune di Prato

1 Comune di Prato è ente capofila del progetto territoriale a cui partecipano i comuni di Vaiano, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, San Casciano in Val di Pesa e Bagno a Ripoli (FI), nonché la Provincia di Prato e l'Azienda USL n. 4. Il progetto territoriale può accogliere fino a 45 persone ed ospita singoli, uomini o donne, nuclei familiari con o senza figli, nuclei monoparentali con figli.

Con l'obiettivo di accompagnare ogni singola persona accolta lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia, il progetto fornisce ai beneficiari servizi di "accoglienza integrata" attraverso interventi di accoglienza, integrazione e tutela che sono finalizzati a favorire un effettivo inserimento degli ospiti nel contesto territoriale.

Le misure di accoglienza si sostanziano nell'inserimento dei beneficiari all'interno di appartamenti ubicati nei territori dei comuni aderenti al progetto nonché nella realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate

alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, fra i quali l'assistenza sociosanitaria.

Sono inoltre previste attività per facilitare l'apprendimento e/o il consolidamento della conoscenza della lingua italiana per gli ospiti adulti e l'iscrizione a scuola dei minori in età dell'obbligo scolastico.

I servizi di integrazione sono finalizzati all'inserimento socioeconomico degli ospiti. Si concretizzano in attività formative e di orientamento professionale. In particolare, sono sviluppati percorsi formativi e di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo.

Sono approntate misure per l'accesso alla casa, promovendo il raccordo tra tutti gli operatori del settore per agevolare la ricerca di soluzioni abitative autonome.

I servizi di tutela prevedono la realizzazione di interventi di informazione legale sulla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e sui diritti e doveri dei beneficiari in relazione al loro status.

Il progetto garantisce anche assistenza legale e sostegno nell'*iter* procedurale-burocratico della richiesta di protezione, così come un appropriato supporto psico-sociosanitario. Tutti i servizi prevedono la presenza di mediatori linguistico culturali o interpreti.

Gli ospiti possono permanere nel progetto per un periodo di sei mesi (nove a partire dal 2011). Tale periodo può essere prorogato fino per ulteriori sei mesi per consentire la prosecuzione del percorso di integrazione socio-lavorativa del soggetto o in caso di ospiti con cosiddetti vulnerabili come donne sole con minori, vittime di tortura e altri.

La realizzazione delle attività del progetto è stata affidata per il biennio 2009-2010, mediante convenzione, all'ente gestore, l'Associazione Accoglienza Toscana, aderente a ARCI Nuova Associazione.



## A Borgo l'accompagnamento accogliente

di GIOVANNI BETTARINI, sindaco di Borgo San Lorenzo

'accoglienza di richiedenti protezione internazionale e rifugiati, per il Comune di Borgo San Lorenzo inizia con il progetto "Azione Comune" nel 1999 presso la Casa di accoglienza Madre dei Semplici, con l'accompagnamento di famiglie migranti verso le quali dal 1992 già operava l'Associazione Progetto Accoglienza. Nel 2001 tale percorso diventa Programma Nazionale Asilo per poi chiamarsi definitivamente "Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati" (SPRAR) dal 2004. In questo stesso anno inizia l'attività di accoglienza di nuclei familiari con bambini anche presso la casa Verso Sud all'interno del Villaggio La Brocchi.

Il Sistema di Protezione per Ri-

chiedenti Asilo e Rifugiati, istituito dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'Anci è costituito dalla rete degli enti locali che, per la realizzazione di progetti di "accoglienza integrata", accedono, nei limiti delle risorse disponibili e della qualità del progetto presentato, al Fondo Nazionale per le politiche e i Servizi dell'Asilo. Il Comune di Borgo San Lorenzo, in questo Sistema fin dalla sua nascita, ha individuato l'Associazione Progetto Accoglienza come ente gestore.

Nelle case vengono ospitati nuclei familiari richiedenti protezione internazionale e rifugiati, garantendo loro un'accoglienza integrata che offre non soltanto vitto e alloggio ma una serie di servizi per accompagnare le famiglie con corsi di lingua italiana, accompagnamento sociale, assistenza e orientamento legale sulla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e sui diritti e doveri dei beneficiari in relazione al loro status, la conoscenza e l'accesso al mondo scolastico dei minori e degli adulti, l'assistenza sanitaria, il sostegno alle persone vulnerabili, l'orientamento al mondo del lavoro, l'integrazione nel nuovo territorio e la ricerca di una soluzione abitativa.

Quindi il Comune di Borgo San Lorenzo, come tanti altri Comuni d'Italia, è divenuto protagonista di un'accoglienza diffusa ed organizzata e sempre più collegata in rete con realtà diverse, che offre risposte nel senso della solidarietà e della giustizia. Ed è consapevole di esser parte di questo protagonismo attivo, condiviso da grandi città e da piccoli centri, da aree metropolitane e da cittadine di provincia e che questo intervento contribuisce a costruire e a rafforzare una cultura dell'accoglienza presso la propria comunità e a favorire percorsi di interazione sociale, interculturale ed economica di tutti i cittadini.

Dall'inizio delle attività all'interno di questo progetto abbiamo accolto 49 famiglie per un totale di 169 persone tra cui 90 adulti e 79 bambini.

Nell'ultimo bando triennale 2011-2013 il progetto presentato dal Comune di Borgo San Lorenzo è risultato undicesimo fra i centoundici Enti ammessi e finanziati dal Ministero dell'Interno.

#### Cerniere, sportello giovani artisti

Galleria d'arte on line, luogo di incontro presso l'Informagiovani del Comune di Arezzo e snodo centrale di una rete di giovani artisti: è "Cerniere", lo sportello che il Comune ha voluto creare per accompagnare i giovani artisti del territorio e metterli in relazione tra loro, e con chi già è affermato. Il progetto "Cerniere" si sviluppa attorno al portale <www.cerniere-ar.it>, in cui, nella sezione Cerniere Segnali si possono trovare aggiornamenti su concorsi, workshop, borse di studio, informazioni utili alla crescita professionale, mentre nella sezione Cerniere Interviste, gli artisti potranno presentare il proprio attraverso interviste. Il progetto si rivolge essenzialmente a ragazzi di età compresa tra i 18 e i 35 anni, residenti ad Arezzo e provincia, già affermati o che si stanno affacciando al mondo dell'arte. Uno dei principali obiettivi che il Comune si pone attraverso Cerniere è quello di far incontrare le tante esperienze artistiche del territorio, metterle in condizione di costruire relazioni e occasioni di incontro, per testimoniare la ricchezza delle tante forme d'arte che, anche e soprattutto al di fuori dei circuiti privilegiati e più visibili, si sviluppano ogni giorno.

Tutte le informazioni su Cerniere sono disponibili presso l'Informagiovani del Comune di Arezzo.



#### Controllo volumetrico per rifiuti a Firenze, Scandicci e Sesto Fiorentino

Firenze, Scandicci e Sesto Fiorentino sono quasi pronti a inaugurare il nuovo sistema di raccolta per i rifiuti indifferenziati a "controllo volumetrico", per migliorare il rendimento qualitativo e quantitativo delle raccolte differenziate e, nello stesso tempo, favorire una riduzione alla fonte della produzione di rifiuti. Il sistema è stato sperimentato per la prima volta in Toscana nel Comune di Pontassieve e ha fatto registrare un aumento di raccolta differenziata di oltre il 70% in un mese, tra le 1600 utenze della frazione di Sieci.

Questo tipo di raccolta dei rifiuti rappresenta un primo passo verso un sistema di tariffazione in grado di premiare quei citttadini che effettuano la raccolta differenziata. A partire dal 2012, oltre a quelle di Pontassieve saranno 399 le utenze coinvolte tra Firenze e Scandicci e oltre 2600 a Sesto Fiorentino.

I cittadini potranno continuare a differenziare nei contenitori già disponibili, mentre la parte indifferenziata andrà in un cassonetto con una "calotta" in acciaio fissata sul coperchio, dalla capienza di 15 litri, apribile con una chiave consegnata a ciascun cittadino, riconoscibile da un software che registra il peso del sacchetto addebitandolo all'utente. Proprio questo indurrà i cittadini a effettuare una raccolta differenziata più attenta, riducendo lo scarto all'essenziale: l'obiettivo delle tre amministrazioni è quello di incrementare fino al 60% la raccolta differenziata e ridurre di un 10% la produzione dei rifiuti.

#### A Calenzano il progetto "Nuovi Nati"

Aiuti per le famiglie che crescono e solidarietà verso i bambini più svantaggiati. Sono questi gli obiettivi del progetto "Nuovi Nati", con cui il Comune di Calenzano saluterà nel 2011 la nascita dei piccoli concittadini. Il Comune infatti invierà alle famiglie dei nuovi nati, oltre alla guida degli adempimenti e dei servizi all'infanzia offerti dall'Amministrazione, anche un opuscolo informativo dal titolo "Le Buone pratiche: risparmiamo l'ambiente... cominciamo da piccoli!", dov'è possibile trovare tutte le informazioni utili sull'uso dei pannolini ecologici lavabili e un buono per ritirare un kit di prova. Inoltre nel "pacco dono" del Comune, anche una "Pigotta", la bambola di stoffa dell'UNICEF simbolo della solidarietà, per l'iniziativa "Per ogni bambino nato un bambino salvato", con cui il Comune si impegna a versare per ogni piccolo cittadino appena nato, una somma che garantirà vaccini e zanzariera di protezione dagli insetti per un neonato nel terzo mondo. In occasione dell'avvio del progetto, sarà conferito da UNICEF al sindaco, il titolo di "Difensore dell'Infanzia". Tre azioni per venire incontro alle esigenze delle famiglie, incentivando il risparmio, contribuendo a sensibilizzare i cittadini sui temi del rispetto e della tutela dell'ambiente e per compiere un gesto concreto di solidarietà nei confronti di chi nasce in realtà più svantaggiate.



#### UEA - UFFICIO EUROPA ANCITOSCANA

#### PROGETTAZIONE, RETI E TERRITORIO

#### **I SERVIZI**

#### Documentazione e informazione

Le politiche e i programmi comunitari; la legislazione comunitaria, nazionale e regionale; gli strumenti di finanziamento e le opportunità comunitarie; le Gazzette ufficiali, i bandi, i bollettini.

#### **Animazione territoriale**

Workshop e formazione specifica; seminari tecnici di aggiornamento; eventi di sensibilizzazione; gestione delle informazioni e piani di comunicazione; promozione e marketing territoriale.

#### Consulenza e assistenza per la stesura di progetti

Analisi socio-economica; ricerca opportunità di finanziamento; pianificazione strategica; verifica della fattibilità e predisposizione di business plan; assistenza pre-progettuale; ricerca e attivazione partenariati locali, nazionali, transnazionali.

#### Gestione progetti, finanziamenti e partenariati comunitari

Analisi dei bisogni; valutazione opportunità di partecipazione; coinvolgimento e gestione dei partner; project management e affiancamento a finanziamento ottenuto; definizione del budget e cofinanziamenti; assistenza tecnica, amministrativa e finanziaria; monitoraggio e valutazione.

Info: www.ancitoscana.it ufficio.europa@ancitoscana.it

Programma Gioventù in azione. Invito a presentare proposte

#### FINALITÀ

Gli obiettivi generali definiti nella decisione che istituisce il Programma Gioventù in azione sono:

- promuovere la cittadinanza attiva dei giovani (generale e europea);
- sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani;
- favorire la comprensione reciproca tra giovani in paesi diversi;
- contribuire a sviluppare le possibilità di sostenere le attività dei giovani e la capacità degli organismi della società civile in campo giovanile;
- favorire la cooperazione europea nel settore della gioventù.

**TEMATICA**Istruzione e cultura

SCADENZA BANDO 01/06/2011 01/09/2011

Il presente invito a formulare proposte riguarda il sostegno alle azioni sotto elencate:

Azione 1 - Gioventù per l'Europa;

Azione 2 - Servizio europeo per il volontariato;

Azione 3 - Gioventù nel mondo;

Azione 4 - Strutture di sostegno per la gioventù;

Azione 5 - Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù.

**RISORSE DISPONIBILI** 

euro 122.624.083

(suddivisi per le azioni e sotto-azioni sopraelencate)

#### LINK

Per maggiori informazioni <a href="http://eacea.ec.europa.eu/youth/funding/2011/index\_en.php">http://eacea.ec.europa.eu/youth/funding/2011/index\_en.php</a>

**REGIONE TOSCANA** 

Bando Sicurezza stradale "Azioni regionali per la sicurezza stradale"

#### TEMATICA

Sicurezza stradale

SCADENZA BANDO **20/4/2011** 

RISORSE DISPONIBILI

euro 4.000.000

#### **FINALITÀ**

Gli interventi sono rivolti a componenti di incidentalità prioritarie ai fini del miglioramento complessivo della sicurezza stradale nel Paese, costituito da specifici campi di azione:

- C1 individuazione delle tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali;
- C2 piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità;
- C3 piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopedonale;
- C4 misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore;
- C5 misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani;
- C6 progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro (con particolare riferimento al pendolarismo);
- C7 riduzione dei maggiori divari di rischio esistenti a livello provinciale attraverso piani di azione e interventi che rispondano a uno specifico protocollo e che prevedano anche attuazioni pilota.

#### LINK

Per maggiori informazioni <a href="http://www.ancitoscana.it/news.asp?s=201&Id\_news=2593">http://www.ancitoscana.it/news.asp?s=201&Id\_news=2593</a>

#### REGIONE TOSCANA

Bando contributi interventi di edilizia connessi alla mobilità, all'accessibilità e alla sicurezza stradale rivolti ai Comuni

#### **TEMATICA**

Mobilità e accessibilità

SCADENZA BANDO 13/04/2011

#### RISORSE DISPONIBILI

Finanziamento massimo per ogni singola proposta

euro 25.000

#### FINALITÀ

Il finanziamento previsto è rivolto ai costi di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria per appalti di lavori pubblici di importo totale stimato inferiore a 500.000 euro (al netto dell'IVA) relativi ai seguenti campi di intervento:

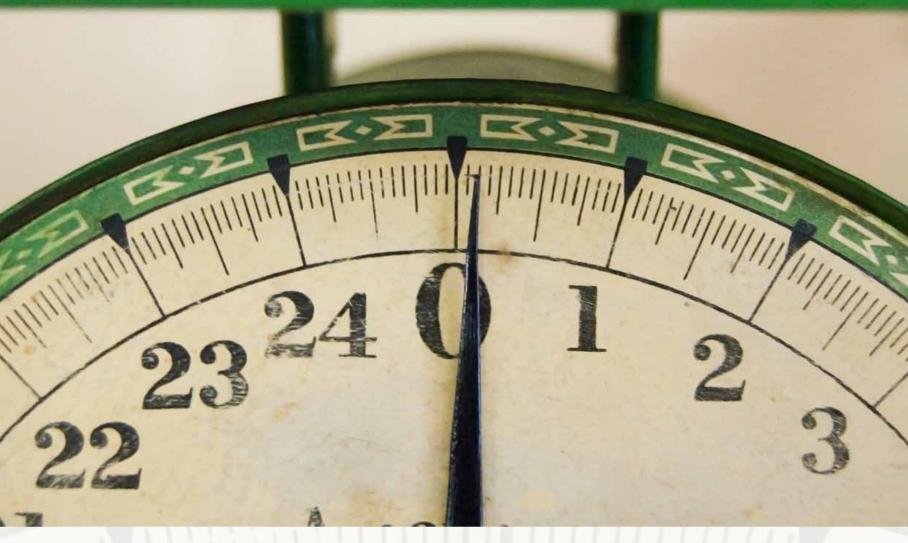
- infrastrutture per la mobilità, accessibilità e trasporti;
- collegamenti ai parcheggi scambiatori per stazioni e per fermate ferroviarie, tranviarie e altri sistemi di trasporto rapido di massa;
- sicurezza stradale: realizzazione di interventi di messa in sicurezza di punti particolarmente critici individuati sulla base di valutazioni relative all'incidentalità e pericolosità o interventi di messa in sicurezza stradale a tutela dell'utenza debole opere a servizio della utenza debole.

Sono finanziabili i costi sostenuti come:

- incentivi alle attività di progettazione ai sensi del d.lgs. 163/2006, art. 92 c. 5, svolte da personale dipendente tramite uffici tecnici, consortili o forme di avvalimento di altre amministrazioni pubbliche;
- corrispettivi delle attività di progettazione esterna alle amministrazioni aggiudicatrici in materia di lavori pubblici affidati ai soggetti di cui alle lettere d), e), f), f bis), g) e h) del d.lgs. 163/2006, art. 90, in conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

#### LINK

Per maggiori informazioni <a href="http://www.ancitoscana.it/news.asp?s=201&ld\_news=2593">http://www.ancitoscana.it/news.asp?s=201&ld\_news=2593</a>







## Fabbisogni standard D.Lgs. n. 216, 26 novembre 2010

Assistenza per la compilazione del questionario di rilevazione sulle funzioni di Polizia locale

#### Per la compilazione del questionario

https://opendata.sose.it/fabbisognistandard

#### IFEL ha istituito un servizio di call center per l'assistenza tecnica e informazione

Da lunedì a venerdì dalle 9<sup>30</sup> alle 16<sup>30</sup>

Tel. 06 88816323

e mail: fabbisognistandard@sose.it



Per informazioni

Anci Toscana - www.ancitoscana.it

Firenze - Viale Giovine Italia, 17 - 50122 - Tel. 055/2477490 - Fax 055/2260538 - segreteria@ancitoscana.it